GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — ROMA — GIOVEDI' 18 NOVEMBRE — NUM. 275

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ..... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ..	ROMA .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ...... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, via della Scrofa, n. 47, piano 2°

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri, dopo di avere convalidata l'elezione del Collegio di San Severo, approvò i tre seguenti disegni di legge:

Concorso dello Stato nelle spese della Esposizione industriale nazionale di Milano; alla cui discussione presero parte i deputati Robecchi, Merzario, Fano, Pedroni, Nervo, Di San Donato, Plebano, Branca, Di Sambuy, Pandolfi, Bonghi, Ruspoli, Bortolucci, Aporti, il relatore Corbetta e i Ministri di Agricoltura e Commercio e delle Finanze;

Dichiarazione fra l'Italia e la Serbia per regolare temporariamente il regime daziario fra i due paesi; del quale ragionarono i deputati Bonghi, Cavalletto, il Ministro degli Affari Esteri e il relatore Boselli;

Proroga dei termini per la vendita dei beni ex-ademprivili in Sardegna; di cui trattarono i deputati Bonghi, Samarelli, Lucchini Odoardo, Farina Nicola, Bortolucci, il relatore Salaris e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Furono inoltre annunziate e svolte due interrogazioni: una del deputato Mariotti al Ministro dell'Interno su delitti recentemente commessi a Fabriano; l'altra del deputato Nicotera al Presidente del Consiglio circa i provvedimenti che il Governo intende dare per venire in aiuto dei danneggiati della città e provincia di Reggio-Calabria; alle quali interrogazioni i Ministri risposero con dichiarazioni di cui i deputati Mariotti e Nicotera presero atto.

Roma, 17 novembre 1880. — L'Uffizio VI che per mancanza del numero legale non potè ieri procedere ad alcuna operazione, si è costituito questa mattina nominando presidente l'onorevole Monzani, vicepresidente l'onorevole Nervo e segretario l'onorevole Meardi.

Ha quindi discusso ed approvati i progetti di legge già esaminati dagli altri Uffizi; le Giunte che dovranno riferire intorno ai medesimi rimangono quindi composte: degli onorevoli De Zerbi, Merzario, Serra Vittorio, Broccoli, Toaldi, Pasquali, Capponi, Mangilli e Lugli per il disegno di legge: Convenzione col conte Fè d'Ostiani per lavori di costruzione di edifizi ad uso della Legazione italiana al Giappone; degli onorevoli Correale, Pianciani, Cagnola Francesco, Paternostro, Baratieri, Leardi, Ricotti, Borgnini e Della Croce per quello concernente spese straordinarie pel canale *Cavour*.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti in data 22 settembre 1880:

A commendatore:

Gamba prof. cav. Enrico.

Ad uffiziale:

De Cosa barone Leopoldo, preside dell'Istituto nautico di Catania.

A cavaliere:

Petiti ingegnere Enrico, in Torino;
Ferrante ingegnere Gio. Battista, in Torino;
Avondo Vittorio, di Torino;
Michela avv. Mario, in Torino;
Calderini ingegnere prof. Guglielmo, di Perugia;
Delleani Lorenzo, pittore in Torino;
Morgari Rodolfo, id;
Ghisolfi Enrico, id.;
Belli Luigi, scultore in Torino;
Cuglierero Angelo, id.;
Toesca di Castellazzo conte avv. Gioachino, di Torino;
Ponti Antonio, professore nel R. Liceo di Vercelli;
Fornera avv. Cesare, presidente della Società di ginnastica in Udine.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5701** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 1° ottobre 1873 per la requisizione dei quadrupedi e veicoli per il servizio dell'esercito;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il contingente di cavalli e muli che ciascuna provincia deve somministrare all'Esercito in occasione di mobilitazione è stabilito per il venturo anno 1881 dall'annessa tabella firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 ottobre 1880.

UMBERTO.

B. MILON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

CONTINGENTE *di cavalli e muli che ciascuna provincia deve somministrare all'Esercito in occasione di mobilitazione, per l'anno* 1881.

Provincie	CONTINGENTE *Cavalli*	*Muli*	*Totale*
Alessandria	773	375	1148
Ancona	220	»	220
Aquila	307	166	473
Arezzo	194	5	199
Ascoli	180	»	180
Avellino	267	50	317
Bari	1920	1400	3320
Belluno	88	»	88
Benevento	145	30	175
Bergamo	580	150	730
Bologna	900	30	930
Brescia	805	250	1055
Cagliari	308	»	308
Caltanissetta	625	911	1536
Campobasso	170	194	364
Caserta	874	50	924
Catania	1033	1270	2303
Catanzaro	362	150	512
Chieti	177	30	207
Como	534	206	740
Cosenza	304	223	527
Cremona	1383	15	1398
Cuneo	600	510	1110
Ferrara	994	»	994
Firenze	874	100	974
Foggia	2679	385	3064
Forlì	205	»	205
Genova	270	500	770
Girgenti	541	872	1413
Grosseto	530	10	540
Lecce	1526	1170	2696
Livorno	102	»	102
Lucca	261	»	261
Macerata	214	15	229
Mantova	650	35	685
Massa Carrara	96	12	108
Messina	402	323	725
Milano	3600	142	3742
Modena	485	5	490
Napoli	1158	60	1218
Novara	950	500	1450
Padova	1335	34	1369
Palermo	1197	1002	2199
Parma	300	35	335
Pavia	1205	145	1350
Perugia	664	20	684
Pesaro	81	8	89
Piacenza	334	76	410
Pisa	749	10	759
Porto Maurizio	40	89	129
Potenza	556	664	1220
Ravenna	407	4	411
Reggio Calabria	172	50	222
Reggio Emilia	387	20	407
Roma	1422	230	1652
Rovigo	435	11	446
Salerno	276	50	326
Sassari	476	»	476
Siena	300	10	310
Siracusa	667	950	1617
Sondrio	115	11	126
Teramo	108	»	108
Torino	980	1346	2326
Trapani	909	1102	2011
Treviso	415	12	427
Udine	293	»	293
Venezia	359	5	364
Verona	700	84	784
Vicenza	600	80	680
Totale generale	43768	16192	59960

Roma, addì 1° novembre 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
B. MILON.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Esami di concorso.

Secondo il disposto dell'articolo 8 del decreto Ministeriale 15 maggio 1869, si pubblica l'elenco dei giovani che, dietro presentazione di regolare domanda, sono ammessi agli esami di concorso per la carriera consolare che avranno principio presso questo Ministero il giorno di mercoledì 24 corrente, alle ore 9 antimeridiane:

De Novellis avv. Fedele, domiciliato in Napoli;
Gajone avv. Eugenio, domiciliato in Alessandria;
Gioppi dott. Gino Luigi, domiciliato in Padova;
Magenta dott. Carlo, domiciliato in Genova;
Mantovani avv. Antonio, domiciliato in Padova;
Olivetti avv. Cesare, domiciliato in Torino;
Scaniglia dott. Arturo, domiciliato in Genova;
Segre avv. Alberto, domiciliato in Torino;

Pel Ministro: A. PEIROLERI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per effetto del R. decreto in data del 18 corrente mese, a cominciare dallo stesso giorno 18, l'interesse dei Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato di alienare è fissato come in appresso:

3 per cento pei Buoni con scadenza a sei mesi;
4 per cento pei Buoni con scadenza da sette a nove mesi;
5 per cento pei Buoni con scadenza da dieci a dodici mesi.

Roma, addì 18 novembre 1880.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli all'ufficio di direttore insegnante di disegno nella Scuola serale e domenicale d'arte applicata alla industria in Valguarnera (Caltanissetta) a cui è annesso lo stipendio di lire 1500 da pagarsi sul bilancio della Scuola.

Le domande di ammissione al concorso devono essere inviate, insieme coi relativi documenti, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Direzione Industria e Commercio, in Roma, non più tardi del 15 dicembre prossimo.

I concorrenti dovranno unire alla domanda una breve narrazione della loro vita artistica, come pure disegni, schizzi ed altri lavori, che valgano a dimostrare la loro capacità nell'insegnamento del disegno ornamentale e degli elementi di disegno architettonico, di macchine e di figura, che dovranno impartirsi nella Scuola.

Roma, 13 novembre 1880.

Il Direttore dell'Industria e del Commercio
A. Romanelli.

(Si pregano i periodici a voler dare pubblicità al presente avviso).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta *delle* 2067 *Obbligazioni del debito ex-Pontificio* 1857 - Prestito Rothschild - *acquistate al valore del corso nel semestre dal* 1° *dicembre* 1879 *al* 30 *maggio* 1880, *con godimento dal* 1° *dicembre* 1879, *i cui numeri vengono resi di pubblica ragione.*

85	249	538	1569	1570	1572	1579
1835	1836	1874	1914	2322	2323	2324
2325	2326	2376	2402	2403	2404	2405
2672	2679	2709	2738	2886	2887	3282
3284	3454	3519	3774	3784	3912	3976
4245	4246	4249	4523	4994	4995	4996
5052	5074	5373	5763	5876	5877	5878
5879	5880	5881	5893	5894	5895	5896
5897	5898	5899	5900	5901	5902	5903
5904	5905	6074	6075	6076	6077	6080
6081	6082	6083	6097	6304	6463	6686
6687	6688	6689	6721	6848	6849	6850
6851	6852	7013	7014	7015	7016	7017
7018	7067	7068	7073	7138	7461	7957
7979	7980	7981	7982	7983	7984	7985
7986	7987	7988	7989	7990	7991	7992
7993	7994	7995	7996	7998	8026	8030
8042	8102	8103	8156	8231	8316	8399
8615	8669	8672	8673	8824	9093	9094
9095	9096	9097	10506	10507	10590	10591
11489	11714	11718	12170	12238	12246	12247
12554	12615	12721	13014	13033	13170	13202
13428	13429	13430	14210	14213	14269	14536
14562	14586	14587	14588	14589	14590	14591
14592	14627	14628	14629	14630	14631	14632
14633	14634	14635	14850	14894	15090	15091
15311	15312	15316	15508	15509	15510	15511
15618	15673	15693	15694	15695	15696	15697
15699	15898	16064	16205	16391	16392	16545
16685	16740	16807	17031	17032	17033	17034
17035	17036	17037	17038	17039	17040	17041
17042	17043	17044	17045	17046	17047	17048
17049	17050	17051	17052	17053	17054	17055
17056	17057	17058	17059	17060	17145	17617
17862	18186	18199	18370	18371	18647	19020
19273	19589	19633	19723	19756	19946	20073
20074	20075	20076	20083	20298	20371	20372
20373	20374	20375	20376	20377	20378	20379
20439	20441	20442	20443	20444	20611	20612
20613	20614	20673	21133	21134	21142	21143
21144	21151	21152	21154	21158	21159	21160
21161	21162	21163	21164	21165	21166	21167
21168	21169	21170	21281	21314	21492	21524
21525	22027	22262	22263	22400	22995	23076
23523	23524	23525	23526	23599	23676	23833
24251	24252	24253	24254	24255	24256	24257
24258	24259	24260	24430	24578	24759	25502
25541	25620	25804	25809	26011	26164	26165
26224	26226	26285	26286	26287	26288	26343
26344	26766	26810	27027	27176	27374	27433
27434	27437	27462	27463	27651	27712	28209
28305	28306	28552	28695	28696	28697	28698
28699	28700	28701	28702	28703	28704	28705
28706	28707	28708	28709	28710	28711	28712
28713	28714	28715	28716	28717	28718	28719
28720	28721	28722	28723	28724	28725	28726
28727	28728	72729	28730	28731	28732	28733
28734	28735	28736	28737	28738	28739	28740
28741	28742	28743	28744	28745	28746	28747
28748	28749	28750	28751	28752	28753	28754
28755	28756	28757	28758	28759	28760	28761
28762	28763	28764	28765	28766	28767	28768
28769	28770	28771	28772	28773	28774	28775
28776	28777	28778	28779	28780	28781	28782
28783	28784	28785	28786	28787	28788	28789
28790	28791	28792	28793	28794	29183	29184
29185	29380	29812	29923	29974	30325	30594
30744	30745	30974	31105	31549	32180	32181
32182	32183	32618	32622	33091	33131	33138
33229	33230	33527	33963	33964	33965	34006
34081	34118	34545	34683	34685	34687	34928
34931	34944	35255	35258	35289	35290	35291
35292	35293	35294	35630	35631	35632	35633
35634	35635	35636	35651	35744	35745	35746
35840	35842	35849	36030	36106	36142	36191
36237	36238	36239	36424	36577	36654	37068
37069	37070	37071	37119	37120	37121	37281
37282	37283	37284	37285	37286	37287	37288
37289	37290	37291	37292	37293	37294	37295
37296	37297	37298	37299	37809	37911	38123
38124	38125	38126	38444	38582	38583	38584
38585	38760	38761	38954	39176	39177	39178
39179	39180	39181	39186	39462	39532	39533
39620	39825	39995	40459	41414	41772	41773
41821	41834	41854	41960	42201	42204	42205
42586	42587	42749	43409	43530	43557	43616
43617	43723	43870	43871	43872	43874	43875
43940	44036	44110	45065	45066	45320	45411
46445	46651	46738	46994	47047	47057	47066
47067	47068	47069	47070	47071	47072	47073
47336	47339	47362	47394	47400	47417	47825
48247	48248	48424	48540	48541	48628	48688
48731	48957	49081	49082	49083	49378	49659
49688	49689	49732	49779	51174	51236	51356
51363	51681	51800	51914	51954	52045	52046
52047	52048	52053	52054	52820	52821	52822
52323	52324	52325	52326	52347	52744	52745
52903	52965	52966	52967	52968	52969	52970

52971	52972	52973	52974	52975	52976	52977
52978	52979	52980	52981	52982	52983	52984
52995	53281	53282	53615	53616	53779	53897
53994	53997	53998	53999	54546	54770	55087
55187	55747	55754	55789	55791	55979	55980
56002	56003	56004	56005	56006	56007	56013
56014	56016	56457	56937	57218	57475	57650
57651	57652	57653	57654	57655	57656	57657
57658	57659	57660	57724	57725	57772	58041
58083	58084	58085	58086	58087	58088	58089
58090	58091	58092	58166	58196	58504	58505
58660	58809	58810	58828	58829	58830	58831
58832	58907	58992	59159	59756	59927	59928
59929	59973	60048	60049	60050	60051	60205
60712	60724	61212	61413	61460	61461	61462
61463	61464	61465	61466	61467	61468	61469
61470	61471	61472	61514	61575	61576	61577
61578	61808	61891	61969	61982	62099	62100
62101	62102	62103	62311	62548	62628	62632
62633	63092	63093	63094	63095	63096	63097
63098	63099	63100	63104	63105	63106	63169
63171	63172	63251	63315	63436	63437	63513
63543	63544	63578	63802	63919	64091	64092
64093	64134	64277	64946	65121	65122	65123
65292	65314	65317	65319	65320	65321	65322
65323	65585	65586	65587	65588	65589	66203
66501	66502	66503	66504	67157	67941	67942
67985	68006	68498	68557	68558	69084	69086
69088	69122	69406	69681	69946	71782	71871
71872	71873	71874	71875	71876	71877	71878
71879	72066	72067	72187	72630	72818	73264
73277	73398	73400	73536	74155	74164	74165
74166	74167	74168	74169	74315	74547	74666
74667	74673	74679	74947	75114	75218	76273
76413	76704	76728	77650	78173	78251	78339
78686	78850	78963	78964	78997	79273	79277
79300	79301	79302	79303	79304	79305	79306
79307	79308	79309	79310	79311	79312	79313
79365	80086	80152	80589	80645	80668	80669
81033	81674	81850	81851	81872	81873	81875
81876	81881	81890	81895	81939	81940	81941
81942	81943	81944	81945	81946	81947	81949
81950	81975	81990	81991	82120	82163	82315
82400	82401	82410	82431	82436	82442	82448
82449	82450	82454	82455	82456	82457	82458
82459	82495	82496	82497	82498	82542	82544
82585	82694	82695	82696	82697	82698	82706
82708	82709	82710	82711	82715	82716	82717
82721	82722	82723	82724	82725	82728	82746
82750	82752	82763	82764	82765	82780	82839
82869	82891	82901	82902	82903	82904	82905
82920	82954	82955	82956	82957	83005	83113
83114	83115	83116	83188	83263	83282	83283
83284	83287	83288	83289	83290	83291	83317
83329	83338	83339	83340	83341	83342	83343
83344	83345	83347	83348	83350	83391	83392
83393	83394	83395	83396	83397	83398	83399
83400	83401	83402	83403	83404	83405	83406
83407	83408	83410	83414	83418	83419	83421
83422	83423	83425	83430	83433	83434	83435
83436	83437	83438	83439	83441	83442	83447
83448	83449	83450	83451	83506	83519	83522
83523	83527	83542	83602	83603	83604	83609
83610	83611	83642	83678	83685	83686	83687

83688	83689	83691	83692	83735	83737	83738
83776	83815	83816	83817	83818	83819	83820
83821	83822	83823	83824	83825	83826	83827
83828	83829	83830	83831	83832	83833	83834
83835	83836	83837	83838	83841	83843	83884
83908	83909	83912	83917	83926	83950	83966
83968	83971	83975	83976	83985	83986	83997
84022	84023	84024	84095	84096	84097	84098
84105	84106	84107	84109	84110	84111	84112
84129	84138	84140	84175	84176	84318	84343
84344	84383	84384	84385	84386	84387	84388
84389	84390	84391	84392	84393	84394	84395
84396	84397	84398	84399	84400	84474	84487
84494	84524	84525	84526	84566	84623	84629
84630	84633	84654	84658	84664	84668	84669
84670	84671	84672	84673	84674	84675	84681
84688	84703	84727	84733	84746	84766	84768
84769	84770	84816	84821	84822	84823	84834
84873	84896	84927	84969	84993	85000	85005
85009	85010	85011	85012	85021	85035	85045
85048	85069	85160	85161	85162	85184	85185
85186	85187	85188	85294	85337	85346	85364
85369	85370	85371	85372	85373	85374	85375
85376	85377	85378	85379	85380	85381	85382
85383	85384	85385	85386	85387	85395	85416
85419	85421	85422	85423	85424	85425	85426
85428	85437	85439	85448	85449	85463	85467
85478	85480	85490	85494	85495	85496	85497
85508	85512	85513	85536	85537	85557	85594
85639	85640	85650	85653	85662	85666	85692
85694	85712	85714	85723	85736	85737	85739
85740	85743	85744	85745	85746	85747	85748
85749	85750	85751	85753	85754	85755	85760
85797	85798	85817	85819	85830	85831	85838
85848	85849	85852	85856	85861	85864	85865
85872	85877	85878	85879	85880	85881	85887
85899	85942	85943	85945	85971	85978	88011
88028	88029	88030	88060	88090	88140	88142
88157	88182	88200	88203	88204	88211	88219
88220	88221	88250	88266	88280	88285	88311
88312	88316	88328	88330	88341	88348	88367
88388	88432	88507	88509	88510	88512	88524
88530	88533	88554	88559	88567	88575	88584
88718	88719	88720	88724	88728	88731	88732
88737	88738	88739	88791	88792	88793	88794
88908	88918	88919	88920	88921	88922	88928
88932	88935	88937	88947	88948	88972	88975
89011	89024	89035	89037	89060	89070	89072
89087	89088	89095	89100	89107	89128	89140
89143	89184	89201	89238	89240	89241	89243
89271	89273	89275	89276	89312	89337	89347
89351	89355	89415	89441	89454	89471	89472
89473	89474	89475	89528	89561	89597	89600
89627	89635	89661	89678	89692	89764	89765
89782	89783	89784	89785	89787	89796	89801
89802	89803	89810	89835	89838	89926	89978
90492	90493	90494	90531	90599	90770	91080
91124	91436	91918	92117	92253	92422	92480
92481	92482	92846	92873	92874	92875	92876
92877	92878	92879	92880	92881	92882	92946
93061	93062	93063	93064	93065	93066	93067
93068	93082	93091	93092	93093	93094	93095
93096	93117	93118	93119	93120	93121	93122
93123	93279	93362	93483	93516	93935	94045

94046 94396 94399 94404 94737 94901 94902
94903 94905 94906 95213 95219 95326 95332
95358 95362 95622 95626 95783 95784 95785
95841 95888 96079 96080 96149 96334 96408
96439 96440 96441 96611 96612 97122 97360
97650 97839 97864 98010 98177 98178 98179
98768 98848 98849 98894 98895 98896 98897
99933 100118 100841 100953 101187 101192 101217
101250 101262 101263 101742 102034 102047 102048
102437 102534 102563 102564 102706 102707 102766
102806 103151 103399 103400 103749 103934 103947
104035 104036 104081 104082 104083 104085 104096
104097 104170 104328 104375 104392 104466 104467
104468 104472 104496 104497 104498 104499 104500
104636 104789 104847 104885 104888 105456 105457
105666 105679 105886 106022 106227 106655 106676
106896 106897 106898 106900 107014 107222 107223
107224 107225 107226 107517 107564 107581 108290
108295 108303 108507 108533 108558 108907 108999
109323 109366 109367 109368 109376 109377 109378
109379 109380 109449 109523 109524 109525 109526
109528 109531 109674 109675 109676 109707 110128
110254 110315 110513 110514 110515 110516 110530
110569 110644 110836 111073 111188 111267 111356
111488 111551 111661 111735 111739 111742 111755
111771 111774 111775 111776 111780 111785 111786
111787 111790 111882 112240 112297 112298 112299
112537 112768 112789 112790 112791 112792 112990
113160 113260 113542 113544 114237 114371 114380
114381 114697 114735 114737 114738 114789 114790
114877 114880 114881 114925 115326 115361 115412
115421 115422 115685 115764 116281 116282 116357
116581 116751 116819 116887 116910 117013 117014
117079 117080 117102 117103 117105 117106 117551
117820 118135 118190 118202 118205 118247 118248
118249 118311 118314 118315 118411 118663 118707
118713 118793 118834 118838 119152 119222 119283
119607 119705 120447 120509 120512 120513 120646
121618 121761 122074 122317 122800 122801 122802
122803 122854 122860 122972 122974 123366 123443
123444 123456 123934 124531 124779 124802 124861
125472 125473 125906 126087 126099 126262 126727
126815 126818 127126 127127 127164 127257 127568
127570 127707 128362 129235 129236 129329 129442
129549 129589 129590 129592 129970 130170 130171
130172 130175 130191 130381 130385 130394 131619
131928 131967 131969 132046 132047 132048 132489
132722 132767 132785 132786 132843 132844 132845
132952 132953 133020 133293 133294 133696 133931
133999 134069 134079 134080 134084 134147 134148
134149 134150 134169 134359 134498 134499 134500
134501 134502 134503 134504 134505 134506 134549
134551 134555 134673 134683 134684 134782 134835
134895 135024 135043 135080 135144 135157 135320
135321 135431 135432 135929 135933 135966 135968
135969 135970 135971 135988 136000 136057 136338
136340 136672 136826 136827 136828 136829 136830
136831 136832 137129 137241 137242 137246 137363
137500 137716 137719 137821 138017 138163 138164
138204 138231 138232 138233 138234 138399 138400
138404 138525 138526 138527 138580 138581 138647
138792 138901 138902 139022 139320 139328 139370
139393 139415 139518 139519 139520 139521 139537
139707 139866 139926 139976 140077 140121 140164
140165 140167 140168 140221 140283 140284 140348
140379 140465 140471 140509 140540 140665 140962
140963 141017 141050 141051 141074 141098 141099
141189 141190 141224 141463 141578 141631 141632
141675 141702 141711 141955 141956 142112 142119
142146 142286.

Roma, 3 ottobre 1880.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

V° Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
Curti.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Visto l'art. 25 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802, per l'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, e l'art. 458 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa averne interesse, che in seguito allo smarrimento del mandato sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni, sarà rilasciato, un mese dopo la pubblicazione del presente avviso, il relativo duplicato e resterà di nessun valore il mandato smarrito.

Mandato num. 4058 per la somma di lire centocinquantatre e centesimi sessantanove (L. 153 69), emesso da questa Amministrazione nel dì 20 gennaio del corrente anno, a favore di Toxiri Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Sant'Antioco, in restituzione di deposito di ugual somma, iscritto al num. 35278, già fatto da detto Toxiri a cauzione dovuta da Berri Francesca vedova Porcu fu Giovanni Battista, per l'appalto di rivendita di generi di privativa.

Roma, li 16 novembre 1880.

Il Direttore Generale: Novelli.

CORTE D'APPELLO DI ANCONA

Il primo presidente,

Visto l'art. 3 del regolamento approvato con R. decreto 5 dicembre 1878, n. 4640,

Dichiara aperto il concorso a 42 posti di alunno nelle seguenti cancellerie:

a) *Della Corte*: Sezione di Ancona (due); Sezione di Perugia (uno);

b) *Dei Tribunali civili*: di Ancona (uno); di Ascoli Piceno (due); di Fermo (uno); di Perugia (tre); di Pesaro (due); di Spoleto (uno); di Urbino (uno);

c) *Dei Tribunali di commercio*: di Ancona (uno);

d) *Delle Preture*: di Ancona, di Perugia (due) per ciascuna; di Assisi, di Cascia, di Città di Castello, di Fabriano, di Fermo, di Foligno, di Fossombrone, di Jesi, di Macerata, di Mondavio, di Montalto Marche, di Orvieto, di Orvinio, di Pesaro, di Poggio Mirteto, di Recanati, di Rieti, di Roccasinibalda, di Sant'Elpidio a Mare, di San Severino Marche, di Terni, di Todi e di Tolentino (uno) per ciascuna.

Gli esami avranno luogo presso tutti i Tribunali civili e correzionali del distretto nel dì 18 dicembre prossimo venturo, avanti le Commissioni all'uopo stabilite, e verseranno sopra temi pratici in iscritto di lingua italiana, di aritmetica e di calligrafia.

Gli aspiranti dovranno presentare, non più tardi del dì 30 corrente mese, al presidente del rispettivo Tribunale civile e corre-

zionale, le loro domande, scritte in carta da bollo da L. 0 50, e corredate dei documenti pei quali giustifichino:

1. Avere compiuta l'età di anni 18;
2. Essere cittadini del Regno;
3. Essere di sana costituzione;
4. Non essere stati condannati nè a pene criminali nè a pene correzionali per falso, furto, truffa, appropriazione indebita, vagabondaggio ed attentato ai costumi;
5. Non essere in istato di accusa, di contumacia o sotto mandato di cattura;
6. Non essere in istato di interdizione od inabilitazione o di fallimento dichiarato e non riabilitati;
7. Aver conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Il presente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e in tutte le cancellerie giudiziarie di questo distretto.

Ancona, lì 13 novembre 1880.

Il Primo Presidente: S. MASSARI.

CORTE D'APPELLO IN MILANO

Il primo presidente,

Visti gli articoli 18 e 19 del regolamento per le cancellerie, approvato con R. decreto 5 dicembre 1878, n. 4640;

Visto il dispaccio del Ministero di Grazia e Giustizia 26 ottobre 1880, n. 12245,

Dichiara aperto nel distretto di questa Corte il concorso agli esami d'idoneità agli uffici di cancelleria o segreteria per venti (20) posti.

Gli alunni e scrivani che intendessero aspirarvi dovranno far pervenire a questa Prima Presidenza, nella via gerarchica, la loro domanda per ammissione agli esami, su carta da bollo da centesimi 50, corredata dai decreti di nomina e dal certificato prescritto dal primo inciso del succitato articolo 18, non più tardi del giorno 20 dicembre prossimo venturo.

Gli esami avranno luogo nella residenza di questa Corte a ore 9 1\[2 mattina dei giorni 19 e 20 gennaio 1881, e, occorrendo, alla stessa ora dei giorni successivi.

Milano, 6 novembre 1880.

Pel Primo Presidente
Il Presidente di Sezione: MARTINELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Costantinopoli all'*Indépendance Belge* che mentre alla Sublime Porta si attende con certezza la notizia che Dervish pascià ha compito la sua missione con soddisfazione di tutte le parti interessate, le relazioni che ricevono le ambasciate di Pera dai loro consoli a Scutari emettono dei dubbi serii sull'esito di quella missione, in causa dell'atteggiamento più che mai minaccioso degli albanesi.

" L'ambasciatore germanico, conte Hatzfeld, dice il corrispondente del giornale belga, si è recato di questi giorni presso tutti i suoi colleghi delle altre potenze ed ha potuto assicurarsi che le notizie che essi avevano ricevuto in proposito concordavano colle sue. Il conte Hatzfeld andò in seguito alla Sublime Porta, dove ha conferito successivamente col primo ministro e col ministro degli esteri, ai quali ha raccomandato vivamente di affrettare con tutti i mezzi possibili l'assestamento della malaugurata faccenda. Il conte Hatzfeld deve abbandonare prossimamente Costantinopoli per far ritorno a Berlino, e vorrebbe che la questione di Dulcigno fosse risolta prima della sua partenza. È noto che, come decano del corpo diplomatico accreditato a Costantinopoli, il conte Hatzfeld se ne è occupato più degli altri presso la Sublime Porta.

" Said pascià ed Assym pascià lo hanno nuovamente assicurato che il risultato desiderato sarebbe sollecitamente ottenuto senza ricorrere a mezzi violenti ai quali il sultano non saprebbe risolversi. Il fatto è che Dervish pascià non ha l'ordine di impiegare la forza contro gli albanesi, e che se questi resistono, esso dovrà riferirne a Costantinopoli e attendere altre istruzioni. Nella capitale turca però prevale la credenza che gli albanesi non cederanno, e si loda il sultano perchè non vuole impiegare contro di essi i mezzi coercitivi. "

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che Munif pascià, un arabo, ha compilato, col concorso degli ulema di Stambul, un opuscolo che è stato stampato in turco ed in arabo nella tipografia imperiale di Stambul. L'opuscolo non viene distribuito che ai mussulmani *sicuri* e devotissimi all'Islam. È una specie di catechismo politico religioso con domande e risposte.

La prima parte dell'opuscolo tratta dei doveri religiosi del mussulmano verso Dio ed i cinque precetti dell'Islam.

La parte seconda spiega i doveri del mussulmano verso il Padiscià, ombra di Dio e vicario del Profeta. Vi è detto che ogni mussulmano gli deve rispetto ed obbedienza, " anche quando sbaglia. " Vi è detto pure che ogni mussulmano deve essere pronto ad obbedire al califfo il giorno in cui esso proclama la guerra santa nell'interesse dell'Islam.

La terza ed ultima parte tratta delle ricompense promesse in questo mondo e nell'altro al mussulmano fedele.

Dei pacchi di quest'opuscolo sono stati spediti al Marocco, in Algeria, in Tunisia, in Arabia e nelle Indie.

La Commissione nominata con decreto dello czar si è riunita l'11 novembre a Pietroburgo per determinare le basi del nuovo progetto di legge sulla stampa. Presiedeva il segretario di Stato conte Valujeff.

La questione sottoposta alla Commissione nella sua prima seduta era di determinare se conveniva lasciare la stampa sotto la tutela amministrativa come si trova da quindici anni o se era venuto il tempo di riconoscere la sua indipendenza, e di lasciarla responsabile dei suoi atti di faccia ai Tribunali.

Se la Commissione si pronuncerà per questa seconda alternativa, il progetto di legge verrà sottoposto ad una Sottocommissione presieduta dal sottosegretario di Stato per la giustizia.

Lunedì è continuata alla Camera francese la discussione generale del progetto sulla riforma giudiziaria.

Il signor Louis Legrand sostenne che il progetto della Commissione incontrerà grandi difficoltà pratiche, e formulò taluni emendamenti. Invece di sospendere la inamovibilità per un anno, il signor Legrand intende che la si debba sospendere per sei mesi.

All'incontro il signor Niel sostenne che la non si debba so-

spendere affatto, e secondo lui il principio della inamovibilità è assolutamente essenziale alla indipendenza della magistratura. Egli disse che la legge attuale assoggetterà la magistratura al governo, e rammentò tutte le Costituzioni che sono succedute a quella dell'anno VIII.

Il signor Boysset, dopo avere rimproverato al governo le sue esitanze, espose minuziosamente tutti i fatti che, secondo lui, provano all'evidenza come una parte della magistratura si trovi in aperta ribellione contro lo Stato repubblicano.

Per il signor Goblet, che parlò ultimo, la legge proposta dal governo non è che una legge di spediente, e non risponde al concetto di una riforma giudiziaria completa, quale sarebbe, secondo lui, necessaria. Il sig. Goblet disse di credere, che il principio della inamovibilità debba in ogni caso rispettarsi.

Il medesimo giorno al Senato francese continuò la discussione dell'interpellanza Buffet sulle cause dell'uscita del signor de Freycinet dal governo, e sull'applicazione dei decreti contro le Congregazioni monastiche.

Riguardo al primo punto il signor Buffet si limitò quasi esclusivamente a chiedere informazioni. Quanto alle Congregazioni, esse, per opinione dell'oratore, non avrebbero potuto comportarsi altrimenti da ciò che fecero.

Come potevano, chiese il signor Buffet, le Congregazioni chiedere un'autorizzazione quando un discorso che venne affisso in tutta la Francia, e contro cui nessun ministro ha protestato, prometteva loro a breve termine una legge sulle associazioni?

Il signor Buffet dichiarò di sapere che le Congregazioni non erano ostili al governo, e disse poi di non voler supporre che il governo medesimo sia stato capace di esigere da esse una dichiarazione pubblica sapendo di non poterla ottenere e per avere un pretesto onde schiacciarle.

L'oratore protestò contro l'applicazione dei decreti a nome di quanti hanno dignità e sentimento di rispetto per le cose rispettabili; lodò il signor de Freycinet della sua benevolenza relativa verso le Congregazioni; sostenne che le leggi che vennero applicate non esistono, e disse che questa è l'opinione di tutti i giureconsulti, aggiungendo che il governo non ebbe l'assenso di chicchessia, e che esso deve comprendere le lezioni che gli sono state inflitte dalla magistratura quando i di lui agenti si introducono nelle case come dei malfattori.

Come conchiusione del suo discorso il signor Buffet si slanciò contro coloro che pretendono di opporre una all'altra la scienza e la religione.

Il presidente del Consiglio, signor Ferry, si rifiutò di entrare in minuti particolari quanto alle cause dell'ultima crisi. E quanto alla legalità dei decreti sostenne che essa fu oramai proclamata da due voti della Camera dei deputati e che non è il caso di tornarci sopra.

Negò poi il signor Ferry che l'alta magistratura siasi pronunziata su questo punto diversamente dalla Camera. Il procuratore generale della Corte di cassazione, signor Bertauld, ha riconosciuto il diritto di scioglimento e di dispersione. Le divergenze di opinioni fra il governo e la magistratura non hanno riguardato che l'applicazione delle penalità. Ma su queste divergenze ha sentenziato sovranamente il Tribunale dei conflitti.

Il signor Ferry protestò di credere buone le leggi attuali siccome quelle che gli sembrano appropriate alle relazioni fra la Chiesa e lo Stato, ed adatte ad impedire che un clero regolare innumerevole invada la direzione delle coscienze. Le Congregazioni di uomini che vennero sciolte furono 263. E poichè costituivano una infrazione al regime del Concordato, anche coloro i quali non vogliono offrire argomenti alla separazione della Chiesa dallo Stato dovrebbero esserne soddisfatti.

Il signor de Gavardie protestò calorosamente contro l'asserzione del signor Ferry che la resistenza delle Congregazioni fosse stata anticipatamente organizzata dalla coalizione monarchica. Ed il signor Ferry da parte sua insistette sul carattere laico della resistenza e citò documenti dai quali emerge che i legittimisti hanno tentato di subornare parecchi commissari di polizia.

Parlò ultimo il signor de Freycinet e spiegò le ragioni della crisi ministeriale del settembre. Dichiarò che egli era risoluto di applicare i decreti, ma che egli voleva prima tentare di vincere le Congregazioni colla persuasione. L'ambasciatore che la Francia ha presso il Vaticano e il nunzio che il papa tiene a Parigi devono pur servire a qualche cosa. Il signor de Freycinet spiegò come l'intendimento suo fosse di fare della politica di pacificazione e di conciliazione.

Il seguito del dibattimento venne rinviato alla seduta successiva.

Scrivono da Pekino che il Grande Consiglio è molto diviso nella sua opinione riguardo alla questione di guerra o di pace, e si ha poca speranza che esso giunga ad un accordo. Infatti continuano i preparativi della China per la guerra. Avendo riconosciuto il pericolo che una forza nemica potrebbe facilmente avanzarsi verso Pekino dalla parte di Mukden, il governo chinese ha fatto concentrare in quella piazza 40,000 uomini sotto gli ordini del generale Tsen-kwo-Tsuan. A Tientsin furono riuniti 100,000 uomini sotto il comando del vicerè Li-hung-ciang, il quale era partito, a bordo d'un vapore della C. e M. Comp., a traverso il golfo per trovare un luogo conveniente per lo sbarco delle truppe in vicinanza della grande muraglia. Pen-yu-lin, uno dei famosi generali chinesi, ha ricevuto l'ordine di difendere tutti i porti sul fiume Yangtsze-kiang, e doveva prendere il suo quartier generale a Tscin-kiang, punto strategico della più alta importanza. Egli sarà indipendente dal vicerè di Nankin.

A Wusung trovavasi una squadra di 12 bastimenti chinesi ed era atteso l'ammiraglio Yang-tsze-kiang per ispezionarli. I porti presso Wusung furono armati di 9 grossi cannoni di assedio, cioè di 7 Armstrong e 2 Krupp. Questi forti dalla parte del mare sono protetti da parapetti corazzati.

A Scianghai si fecero compre importanti di materiale da guerra: cannoni, fucili, munizioni, ecc. Per provvedere danaro per queste spese si negoziava, mediante l'uffizio delle dogane estere, un prestito di 3 milioni di *taels*.

Il governo chinese dicesi che per estendere l'attività commerciale dell'impero abbia deciso di revocare l'antico decreto che proibiva ai sudditi chinesi di entrare in relazioni commerciali coi porti esteri, e di accordare la maggiore libertà ai negozianti chinesi che desiderassero partecipare al commercio estero.

L'11 ottobre ha avuto luogo nella Repubblica Argentina la trasmissione del potere esecutivo provinciale nelle mani del dottore Juan Josè Romero, recentemente eletto presidente della nuova legislatura. Romero eserciterà quel potere fino al mese di maggio 1881, termine del periodo costituzionale dei poteri del dottore Tejedor, dimissionario. Lo stato d'assedio però continua ancora, e i giornali dell'opposizione ne domandano tutti i giorni la soppressione, allegando che non vi sono più motivi per mantenerlo.

Il martedì, 12 dello stesso mese, ebbe luogo l'istallazione del nuovo presidente, generale brigadiere Julio A. Roca, il quale nel discorso-programma ha promesso di occuparsi specialmente del riorganamento dell'esercito e della marina e dell'apertura di numerose vie di comunicazione per assicucurare dagli sbocchi ai vari prodotti dell'interno.

Il presidente aggiunse che ogni tentativo rivoluzionario verrebbe immediatamente represso e che si studierà di mantenere buone relazioni con tutti i governi stranieri e di risolvere le questioni pendenti con taluno di essi senza pregiudizio della dignità nazionale.

Il gabinetto è stato organizzato come appresso:

Interno, dottor Antonio del Vito; affari esteri, dott. Bernardo de Irigoyen; guerra, dott. Beniamino Victoria; finanze, dott. I. Josè Romero; culto ed istruzione pubblica, dott. Manuel D. Pizzarro. Il signor Romero non potendo assumere le funzioni di ministro delle finanze per essersi incaricato del governo provvisorio della provincia, gli venne sostituito, a titolo provvisorio, il sig. Cortines.

Dicesi che l'ex-presidente, dott. Avellaneda, sarà nominato ministro plenipotenziario presso il governo del Chilì per riannodare i negoziati sulla questione dei confini.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 17. — Parnell partirà presto per la Francia, e dimorerà qualche tempo nel mezzodì.

A Birmingham fu inaugurato il club liberale.

Bright pronunziò un discorso nel quale disapprovò vivamente le attuali leggi agrarie in Irlanda, che danno ai proprietari il monopolio della terra; respinse i progetti chimerici degli agitatori, e propose un progetto che assicura il possesso delle terre affittate, le protegge contro i continui aumenti degli affitti, e facilita la vendita delle terre. L'oratore dichiarò che esprime soltanto i propri sentimenti.

Londra, 17 — Una decisione importante sarà presa oggi dal gabinetto riguardo all'Irlanda.

È possibile una modificazione del ministero, non essendo tutti i ministri d'accordo sulla questione irlandese.

Dublino, 17. — Il governo offre 1500 lire sterline per l'arresto degli assassini di lord Mountmorres.

Costantinopoli, 17. — Dervisch pascià telegrafò alla Porta che il cordone militare intorno a Dulcigno è completo.

Nessun individuo armato può passare, e fu dato l'ordine di tirare sopra coloro che volessero forzare il passaggio.

New-York, 17. — La casa degli alienati nel Minnesota rimase incendiata.

Da 30 a 40 alienati sono morti pel fuoco o pel freddo.

Vicenza, 17. — Sono arrivati il commendatore Tecchio, il commendatore Verga, il commendatore Spantigati e il conte Guiccioli, rappresentanti il Parlamento, e l'onorevole Ministro Baccarini.

Furono ricevuti alla stazione, cogli onori militari, dalle autorità, dalle rappresentanze e da molto popolo, malgrado una pioggia dirotta.

Napoli, 17. — È giunta oggi nel nostro porto la corazzata *Palestro*, proveniente dalle Bocche di Cattaro.

Torino, 17. — Domattina S. A. il Principe Amedeo partirà per Vicenza, ove arriverà a mezzogiorno, onde assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Londra, 17. — Credesi che il gabinetto abbia deciso di convocare il Parlamento il 6 gennaio.

Parecchi uomini armati e travestiti penetrarono nella proprietà di lord Ventry a Cardal (Irlanda), e portarono via le armi.

Sofia, 17. — Kyriak Zankoff fu nominato delegato della Bulgaria nella Commissione del Danubio.

Costantinopoli, 17. — Monsignor Hassun è partito oggi per Roma.

Scutari, 17. — Dinanzi a tutti gli impiegati e gli ufficiali dell'esercito, Dervisch pascià, ricusando di accordare il termine di 31 giorni, domandato dagli Albanesi, pronunziò sulla piazza del Serraglio un discorso, dimostrando i danni che cagionerebbe all'impero una resistenza ulteriore, minacciando gli Albanesi di agire colla forza e di mantenere lo stato d'assedio.

Vienna, 17. — La *Corrispondenza politica* ha da Scutari:

Dervisch pascià riunì nuovamente ieri l'altro i capi della Lega albanese, e dichiarò ad essi che il sultano ha ordinato la consegna di Dulcigno.

I capi, costernati, deliberarono fra loro, e decisero di spedire a Dervisch pascià un maomettano e un cattolico per dichiarargli che la Lega opponeva un rifiuto categorico.

Dervisch rinviò i delegati, incaricandoli di consigliare i loro mandatari di avere deferenza verso gli ordini del sultano.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — La *Perseveranza* del 17 annunzia che il signor Garini Giovanni ha versato a beneficio dell'Opera pia degli Asili di carità per l'infanzia e la puerizia di Milano lire 100, in commemorazione dell'anniversario funebre della signora Rachele Olgiati, già benemerita benefattrice di questa Causa pia, che con suo testamento legava alla medesima la cospicua somma di lire mille.

Un'altra somma di lire 1000 venne dalla stessa benefattrice legata al Patronato pei liberati dal carcere.

Il disastro di Altavilla. — Scrivono da Altavilla al *Pungolo* di Napoli del 14:

Il telegrafo vi avrà annunciato ieri l'altro una tremenda sciagura avvenuta nelle miniere di zolfo di Altavilla e Tufo, provincia di Avellino. Eccovi ora alcuni più precisi e più estesi particolari:

È d'uopo premettere che le due miniere appartengono una ai fratelli Di Marzo e l'altra alla Società Zampari, Capone e Compagni, e che pochi giorni addietro i lavori del Di Marzo giunsero a tal punto da perforare i confini della seconda miniera.

La mattina del 9 corrente un minatore del Di Marzo diede fuoco ad una mina e non ebbe l'avvertenza di spegnere subito l'accensione dello zolfo, la quale accade di frequente e si ripara con molta facilità quando si è esperti nell'arte. Allorchè i suoi compagni se ne accorsero, si diedero ad aiutarlo, ma, dopo inutili tentativi, rinunciarono all'impresa, fuggendo dalle loro gallerie.

Veduto da lontano il capominatore della miniera contigua, Ferdinando Angeretti, lo avvertirono che la loro miniera era in incendio ai confini della sua. Egli capì subito la sciagura da cui erano minacciati i suoi lavoranti, e senza curare menomamente il pericolo al quale egli stesso andava incontro, attraversa circa trecento metri di galleria, nella quale già incominciava a spandersi il gas acido solforoso proveniente dalla miniera Di Marzo. Cerca di raggiungere una fra le diverse porte di sicurezza onde chiudere l'accesso al gas, ma gli si spegne la lampada, e l'acre e mortale emanazione gli impedisce il passaggio. Nella speranza di essere udito, dà l'allarme ai minatori che in numero di 64 lavoravano nei profondi cantieri della miniera: nessuno gli risponde! Allora, sprezzando la vita, si precipita al buio per la *discenderia* principale; riesce così a raggiungere i compagni, li raccoglie, e tenta con essi di riguadagnare la via percorsa.

A metà del cammino sono obbligati a retrocedere; tentano un'altra via, ma inutilmente, perchè il gas aveva già invaso tutte le gallerie sovrastanti. Fu un momento terribile!

Nella mente di mastro Ferdinando, l'intrepido minatore, brilla improvviso un raggio di speranza. — Tutti alla pompa! — egli grida, ricordando con queste parole che una vecchia galleria, abbandonata da sei anni, poteva forse offrire ad essi la salvezza.

Allora i più robusti raccolgono i compagni che per l'effetto micidiale del gas cominciavano a cadere stremati di forze, e così confusamente e fra le angosce della morte prendono la via che il capominatore aveva ad essi indicata; ma non tutti, chè alcuni, sordi alla voce dell'esperienza, seguirono quella dell'istinto, che li portava pel sentiero più breve, dove incontrarono fatalmente la morte.

Dalla vecchia ed angusta galleria, quantunque franata e piena di ostacoli, uscirono con sforzi inauditi 52 operai; ultimo fra questi fu il bravo mastro Ferdinando.

Fatto l'appello si constatò che ne mancavano 12, dei quali tre erano padri di famiglia, ed uno lasciava la moglie incinta e cinque figli. Impossibile descrivere la desolazione generale.

Avvertito del disastro l'ingegnere Zampari, comproprietario della miniera, accorse sul luogo, e comprese immediatamente la sciagura che aveva colpito gli operai mancanti; tuttavia, in un momento in cui il vento respingeva i gas solforosi, cedendo alle premurose insistenze dei parenti e congiunti di quegli infelici, tentò coi suoi minatori di penetrare nelle gallerie, dove si rinvennero 4 cadaveri, e si ebbe appena il tempo di estrarne 3, perchè l'incendio prendeva sempre proporzioni più vaste, e vano e pericoloso era ogni altro tentativo.

Si recarono pure sul luogo le autorità governative e giudiziarie ed ora si sta procedendo ad una inchiesta.

Freddo a Pietroburgo. — Secondo le notizie che pubblica l'Osservatorio fisico centrale di Pietroburgo la temperatura media del mese di ottobre fu di 1/2 grado sotto zero, mentre la temperatura normale dello stesso mese in 121 anni di osservazione fu sempre di gradi 4 1/2 sopra zero. Soltanto negli anni 1757 e 1811 la media dell'ottobre andò sotto zero. L'ottobre di quest'anno fu adunque il più freddo che siasi registrato da 121 anni a questa parte.

In vista di questa precocità della stagione il municipio della capitale sta studiando i mezzi per assicurare l'alimentazione di quella numerosa popolazione a prezzi accessibili. Una Commissione nominata a questo scopo riferisce che le provvigioni nei granai dei grossi commercianti sarebbe sufficiente per parecchi mesi, ma che i prezzi che si esigono dagli speculatori sono esorbitanti.

La Commissione propone quindi al municipio di provvedere coi propri mezzi e di costringere, colla concorrenza diretta, i grossi commercianti a ribassare i prezzi. A questo fine la Commissione propone che il municipio apra un credito di 300 mila rubli, e dichiari libera e non soggetta a nessuna riserva la confezione e la vendita del pane.

L'incendio di Ensisheim. — Scrivono da Ensisheim, il 13, che un incendio terribile scoppiò nella notte dall'11 al 12, e ridusse in cenere tutto un quartiere della città.

Ventidue case furono preda delle fiamme, ed una trentina di famiglie sono prive di asilo. I danni materiali si calcola che ammontino a circa 600,000 franchi. La causa del disastro è ignota.

Decessi. — Al *Journal des Débats* del 16 scrivono da Bergues che il 14 corrente moriva il signor Joos, ex-deputato del Nord.

— A Coblenza cessò di vivere il generale di fanteria di Goeben, comandante dell'ottavo corpo dell'esercito germanico.

— A Parigi, in età di 53 anni, cessò di vivere Saverio Aubryet, giornalista e romanziere, cui si debbono, oltre molte altre opere, quelle intitolate: *La donna di venticinque anni*, le *Idee giuste e le idee false* e le *Patrizie dell'amore*.

TEATRI E CONCERTI. — L'impresa aveva annunciata l'inaugurazione del nuovo teatro Costanzi per la sera del 20; ma malgrado che i lavori sieno stati, in queste ultime settimane spinti colla massima premura, il teatro non è ancora pronto, l'apertura è perciò ritardata di qualche giorno, avrà luogo giovedì venturo, o, più probabilmente sabato 27.

Pubblico numeroso in platea, ma scarso nei palchi, alla beneficiata del bravo comico Zago, un attore che ha conquistato, per la sua naturalezza, tutte le simpatie dei frequentatori del Valle. La commediola *Un truco de novo conio* è piaciuta; la commedia di Gallina: *Tutti in campagna*, ha divertito, benchè in essa abbondi il chiacchierio esagerato delle comari veneziane, la serata è finita con una farsa insignificante.

Domani, venerdì, la Compagnia Moro-Lin recita: *Il Bugiardo* di Goldoni, colle maschere di Brighella, Arlecchino e Pantalon.

La Compagnia veneziana non ha che poche recite da dare; il 22 prenderà il suo posto la Compagnia Pietriboni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTE SULL'AGRICOLTURA IN ITALIA

II.

Miglioramento del bestiame.

Sono vari anni da che, per iniziativa, e di privati, e di Comizi e Società di agricoltura, e di Amministrazioni provinciali e del Governo, si attende in Italia a migliorare le razze indigene del bestiame ovino, suino, bovino, equino, ed in particolare delle prime tre specie, come quelle bisognevoli di cure maggiori, ad ottenerne risultanze più utili ed a benefizio diretto dell'agricoltura. Questi miglioramenti si continuano, e si continuano con zelo e su proporzioni successivamente maggiori. Il Governo dapprima iniziava, con le stazioni di monta, ed in particolare *taurine*, lo immegliamento dei bovini, e, con il dono di eletti produttori di razze pregevoli e adattate alle circostanze del luogo, procurava immegliare le specie suina e ovina. Ora, gli esempi offerti dallo Stato otte-

nevano ed ottengono le risultanze vantaggiose sperate nelle imitazioni utili, quando da parte delle provincie, quando da parte dei Comizi, quando da parte dei privati. Anzi, è confortevole il potere oggi registrare un indirizzo lodevole e successivamente maggiore dei privati in una parte sì importante della economia rurale.

Quindi, se meritano in proposito encomio talune Amministrazioni provinciali, come quelle in particolare di Udine e di Treviso, taluni Comizi agrari, come quelli di Orvieto, di Mondovì, di Cuneo, e talune Associazioni agrarie, siccome quella di Udine e la Società economica di Salerno, meritano considerazione molta i proprietari che all'uopo spesero e spendono somme egregie e cure numerose. Mentre già si distinsero: nel Friuli, i Freschi, i Pecile, i Rubini; nel Piemonte, i Sambuy, i Cavour, i La Marmora, e recentemente i Casalegno, i Minoglio, i Festa; nella Lombardia, i Secondi e gli Strada di Brescia, i Drina di Bergamo, i Ferrari di Cremona, i Varano di Mantova; nell'Emilia, fra molti allevatori benemeriti, come gli Spaletti, ecc., i Comizi locali incoraggiando e in speciale quello di Piacenza, devesi ricordare particolarmente l'illustre proprietario piacentino cavaliere dottor Ceresa.

Questi già da tempo attende su larga scala, con le ricche e ben condotte sue stalle di vaccini e di equini eziandio, ad un immegliamento serio delle razze locali, e per selezione, e per la importazione di appropriati riproduttori.

Egli, per i vaccini, mira alla produzione del latte e alla produzione della carne, onde ultimamente forniva di ottimi riproduttori della razza Charolais, molto pregevole per la produzione utile e pronta della carne grassa, una sua stalla di vaccini, provveduta di 50 capi, nella quale sono pure assai bene rappresentati i puri sangui svizzero, olandese, duram e reggiano, reso indigeno.

Meritano poi ricordanza gli egregi fratelli conti Ravizza di Orvieto, l'illustre presidente di quel Comizio agrario, distinto per operosità, Francesco Onori, i signori Pallucco ed altri proprietari, che intendono ivi saggiamente e con cure efficaci e lodevolissime a diffondere le razze più proprie dei bovini da lavoro e da carne, procurando in speciale il miglioramento delle stesse razze indigene, mercè una selezione avveduta e diligente. Stanno a confermare la saggezza di questi propositi le risultanze felici, che figuravano e meritavano premi nella Mostra del bestiame bovino, così bene riuscita in quella città operosa, a cura specialmente del Comizio, nel settembre ultimo decorso.

Nuovo sistema di aratura a vapore.

Il cav. Ceresa, da Piacenza, intento sempre a procurare di ogni maniera lo immegliamento vero dell'agricoltura locale, studiava già da vario tempo la soluzione di un problema importante di meccanica agraria ed insieme di economia rurale, a proposito della aratura a vapore. Egli voleva che il sistema finora adottato, per la sostituzione delle motrici a vapore alla forza animata nel tiro degli strumenti aratori, si semplicizzasse, e invece delle macchine motrici (una o due a seconda del sistema) manovranti o alle testate del campo o in un angolo, e degli argani automatici relativi, si impiegasse una sola motrice locomotiva, che, direttamente attaccata all'istrumento aratorio qualunque, procedesse sul campo, nella stessa maniera delle bestie ordinariamente all'uopo adoperate, avendosi solamente la differenza, in favore della macchina, della economia notevole del tempo e delle intensità e regolarità maggiori del lavoro. Ripetute prove, con costanza e fiducia attivate, avrebbero condotto l'ardito agronomo a conseguire il risultamento sperato. Gli esperimenti pubblici fatti nella di lui proprietà a Pittolo non che poi il saggio dato alla presenza di S. M. il Re a Cremona, nello scorcio del settembre p. p., per la opportunità di quel Concorso regionale, starebbero a confermare le buone risultanze del sistema.

Non consentendoci l'indole di questo scritto lo addentrarsi nei particolari di tale modo di trazione a vapore degli strumenti aratori, basti considerare: 1° avere il Ceresa ovviato forse agli inconvenienti che, circa mezzo secolo fa, si incontrarono dai meccanici inglesi, nei primi tentativi dell'aratura a vapore, impiegando la motrice a trazione diretta; inconvenienti che, sembrati allora insuperabili, obbligarono ad adottare le maniere dei Fowler e degli Howard; 2° essere possibile adattare alla motrice i medesimi strumenti che si applicano alle bestie, e più aratri simultaneamente lavoranti.

Ufficio di saggio per scoprire le sofisticazioni dei vini.

La Camera di commercio di Avellino, preoccupata delle conseguenze funeste pel commercio e per la salute dei consumatori, alle quali avrebbero dato luogo talune poche sofisticazioni, per l'impiego della fucsina, verificatesi non ha guari nei vini del paese, commerciati già con molto credito, deliberava, assai a proposito (come rilevasi dal rapporto letto dal presidente di essa Camera, cav. Genovese, all'assemblea generale nel giorno 3 ottobre):

" 1° Di invitare i sindaci della provincia a promuovere una salutare agitazione tra produttori e negozianti, contro ogni genere di adulterazione, che per avventura avesse potuto introdursi nella manifatturazione dei vini;

" 2° Di istituirsi temporaneamente presso la Camera un ufficio di gratuiti assaggi, per chi li desiderasse, adoperandosi nel contempo perchè tale ufficio acquistasse un carattere permanente presso la Regia Scuola di enologia di Avellino;

" 3° Di accettarsi in deposito, presso la sede della Camera, campioni di vini, debitamente riconosciuti puri da ogni adulterazione, e suggellati con apposite marche, per servire di garentia e riscontro in caso di contestazione;

" 4° Di fare noti a tutte le Camere del Regno questi provvedimenti, onde li rendano di pubblica ragione nei rispettivi distretti. „

A meglio conseguire poi questi intenti, la Camera nominava " una Commissione, col concorso di delegati del Consiglio provinciale di sanità, della Commissione igienica municipale e del Comizio agrario, per ricercare i mezzi più opportuni a prevenire i danni cui è esposta la produzione vinicola della provincia. „

Questa Commissione è presieduta dal prefetto, il quale ha aiutato ed aiuta l'opera della Camera di commercio " con zelo ispirato al più alto interesse pel miglioramento economico della provincia. „

Di alcune pubblicazioni ufficiali.

1ª *Notizie e documenti sulle istituzioni d'insegnamento agrario all'estero.* — È questo il titolo del numero 22 degli *Annali di Agricoltura* (pubblicazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Direzione dell'agricoltura), volume di ben 457 pagine, nel quale sono rivelate con indicazioni particolareggiate e di molto interesse, l'organizzazione e le circostanze dell'insegnamento agrario in Germania, in Francia, nel Belgio, nell'Impero Austro-Ungarico e nella Svizzera, additandone i principali Istituti. Da questa pubblicazione si raccolgono ammaestramenti di non lieve importanza a profitto dello sviluppo sempre migliore e vieppiù utile di simili istituzioni in Italia, e dati per fare al bisogno confronti opportuni.

2ª *La pellagra in Italia.* — È così intitolato il numero 18 degli stessi *Annali di Agricoltura*, numero in ritardo dell'anno decorso, occasionatone l'aggiornamento dalla mancanza allora di alcuni documenti. È un grosso volume di ben 503 pagine, dove il Direttore dell'agricoltura ha raccolto con studio speciale notizie e dati di un'importanza considerevole, documentando eziandio lavoro così pregevole dei rapporti interessantissimi avuti dai medici più valenti di Francia, di Spagna e d'Italia. Gli intendimenti che posero la Direzione dell'agricoltura in quest'ordine di studi furono di interesse igienico e d'interesse agrario, furono umanitari ed economici.

La storia della comparsa e dello sviluppo in Europa di questa forma speciale di malattia endemica da bene oltre un secolo, dei suoi rapporti con il modo di alimentazione, difettosa di cibi azotati, d'ordinario a base di maiz, con la alterazione dei semi e delle farine di questo stesso cereale, con la meno utile e completa cottura del pane, delle focacce e delle polende confezionatene; poi i rapporti degli ufficiali sanitari delle varie provincie italiane e di quelle specialmente invase dalla funesta malattia, intorno al numero dei colpiti da tale morbo, dei guariti, delle vittime avutene, delle cure seguite; quindi la indicazione delle cure preservatrici e dei provvedimenti a prendersi per la possibile e più economica modificazione utile del vitto di coloro cui più facilmente la pellagra si appiglia, estendendo all'uopo l'uso delle carni a poco prezzo e dei latticini, sono un complesso di studi di ricerche, di notizie e di consigli che rendono non solo oltremodo interessante la lettura di questo libro, ma ne avvisano gli effetti più salutari.

Ed invero la pellagra colpisce i contadini e i contadini più poveri; quindi era un sentimento umanitario da una parte, era un bisogno economico dell'agricoltura dall'altra, il provvedere ad una tutela migliore della salute degli operai della campagna; era di sommo interesse della nazione volgere gli studi e le cure anche alla igiene dei contadini, specialmente e principalmente compromessa da questa malattia; mentre nei lavoratori dei campi si hanno, e le braccia robuste dei soldati valorosi che accreditano l'esercito e lo fanno forte alla difesa del paese, e i produttori operosi del contingente maggiore della ricchezza nazionale.

Novembre.

O. Neri.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 novembre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 10,1	tutto coperto	Massima 10°,4. Minima 9°,5. Pioggia leggera nella notte.
Venezia	+ 12,7	tutto coperto	Massima 12°,3. Minima 7°,5. Vento forte e mare agitato nella notte.
Torino	+ 7,8	nebbioso	Massima 9°,5. Minima 7°,3. Pioggia leggera ieri dopo mezzodì.
Modena	+ 15,0	3/4 coperto	Massima 10°,1. Minima 1°,2. Vento forte da S nella notte.
Genova	+ 14,9	pioggia	Massima 17°,3. Minima 14°,4. Nella notte vento forte da SW, pioggia forte e mare agitato.
Pesaro	+ 15,4	tutto coperto	Massima 17°,5. Minima 12°,9.
Porto Maurizio	+ 12,7	pioggia	Massima 16°,6. Minima 12°,8. Ieri vento forte da SW. Nella notte pioggia forte mm. 28.
Firenze	+ 14,0	tutto coperto	Massima 16°,4. Minima 12°,2.
Urbino	+ 12,6	tutto coperto	Massima 13°,6. Minima 11°,5. Nella notte forte libeccio.
Livorno	+ 16,1	tutto coperto	Massima 17°,4. Minima 13°,0. Pioggia leggera nella notte. Vento forte e mare agitato fra le 24 ore.
Città di Castello	+ 13,3	3/4 coperto	Massima 14°,1. Minima 7°,1. Vento forte fra il pomeriggio e la notte.
Camerino	+ 12,9	tutto coperto	Massima 14°,2. Minima 10°,4. Vento forte fra le 24 ore.
Aquila	+ 7,1	3/4 coperto	Massima 15°,7. Minima 6°,2. Nebbia rara ieri avanti mezzdì.
Roma	+ 14,8	8/10 coperto	Massima 17°,9. Minima 13°,1. Ieri e notte nuvoloso, poca pioggia in prima mattina.
Foggia	+ 14,7	3/4 coperto	Massima 19°,0. Minima 11°,4.
Napoli (Capodimonte)	+ 16,1	tutto coperto	Massima 18°,0. Minima 13°,9.
Potenza	+ 10,8	1/2 coperto	Massima 13°,2. Minima 6°,2. Vento forte fra le 24 ore.
Lecce	+ 15,3	1/4 coperto	Massima 17°,9. Minima 10°,5. Nebbia nella notte.
Cosenza	+ 12,6	sereno	Massima 17°,2. Minima 9°,8. Brina nella notte.
Cagliari	+ 14,0	1/2 coperto	Massima 20°,0. Minima 13°,0.
Catanzaro	+ 13,5	sereno	Massima 17°,9. Minima 11°,3. Caligine a S nella notte.
Messina	+ 16,7	1/2 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 17,4	sereno	Massima 19°,7. Minima 10°,0.
Caltanissetta	+ 12,0	nebbioso	Massima 16°,0. Minima 8°,7.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 novembre 1880.

La depressione di ieri ha il suo centro oggi in Danimarca (Fanoe 727 mill.) e si estende su tutta Europa. L'isobara 760 mill. passa per Gibilterra, Lecce e presso Odessa e Mosca.

Ieri e notte piogge piuttosto forti e venti di libeccio nell'Italia superiore. Stamane cielo coperto o piovoso nell'alta e media Italia; qualche poco sereno al S. Alte correnti del 3° quadrante e venti freschi o forti dal mezzodì.

Mare molto agitato a Livorno e alla Palmaria; agitato sulle coste liguri e tirreniche; generalmente mosso altrove.

Tempo burrascoso. Probabili venti forti del 3° quadrante al S, del 4° quadrante al N.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 novembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,8	754,6	753,1	751,8
Termomet. esterno (centigrado)	14,8	18,9	18,2	16,7
Umidità relativa...	78	67	73	83
Umidità assoluta...	9,81	10,89	11,32	11,81
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSE. 11	S. 21	SW. 27	SSE. 21
Stato del cielo........	8. cumuli	10. quasi coperto	10. coperto	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 19,2 C. = 15,4 R. | Minimo = 13,1 C. = 10,5 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,7.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 18 novembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	86 75	86 60	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro – Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	91 "
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	91 "
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	97 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	850 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1125 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	579 "	577 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 "	250 "	—	—	—	—	—	—	560 "
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	640 "
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	280 "
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	102 30	102 05	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 96	25 90	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 86	20 84	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 103 25.
Rendita italiana 5 0/0 (1° genn. 1881) 86 60, 70, 75.
Banca Generale 572 cont.; 576, 77, 78 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Ottobre 1880

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 17,240,935 22
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,043,275 39	31,523,608 88	» 31,523,608 88
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 1,480,333 49		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 3,649,704 26
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,430,987 91	» 4,804,604 65
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,214,781 14	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 158,835 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		»	
Crediti				» 8,282,102 27
Sofferenze				» 2,316,948 10
Depositi				» 4,830,945 »
Partite varie				» 6,013,867 80
			Totale	L. 78,662,716 18
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,047,221 14
			Totale generale	L. 79,709,937 32

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,286,122 93
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 43,958,785 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,274,859 49
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 6,904,140 53
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,830,945 »
Partite varie	» 3,784,441 29
Totale	L. 78,039,594 24
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,670,343 08
Totale generale	L. 79,709,937 32

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di ottobre 1880 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	131,264	6,563,200 »	L. 43,768,300 »
da L. 100	58,033	5,808,300 »	
da L. 200	7,159	1,431,800 »	
da L. 500	25,274	12,637,000 »	
da L. 1000	17,328	17,328,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 190,485 »
		Circolazione	L. 43,958,785 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 43,958,785 00 è di uno a 2 930

Il rapporto fra la riserva L. 16,967,400 » { la circolazione L. 43,958,785 00 / e gli altri debiti a vista » 1,274,859 49 } L. 45,233,644 49 è di uno a 2 665

Prezzo corrente delle azioni	L. 1290 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 195,800 22
Biglietti consorziali	» 6,950,470 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 94,665 »
Totale	L. 17,240,935 22

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 18 novembre 1880.

PER IL GOVERNATORE
ANT. BALDANTONI — G. ALATRI.

6406

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Con atti 8 e 29 ottobre 1880 dello usciere Celso Abbona, addetto alla Regia Pretura di Carmagnola, venne sulla istanza delli Festa Stefano Giuseppe, Cesare, Luigi, Umberto, Agnese, Catterina ed Anna fratelli e sorelle fu Lorenzo, e Sisto Giuseppina fu Carlo, vedova di Lorenzo Osella, residenti in Torino, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 4 settembre 1878, e di surroga delli 18 stesso mese della Commissione stabilita presso il Tribunale civile di Torino, notificata a senso degli articoli 23 e 25 del Codice civile, si all'ultimo domicilio e residenza dell'assente Michele Ferrero fu Giorgio, detto Fricadetto, che agli altri convenuti in causa Chiaraviglio Maria vedova di Lorenzo Ferrero e suoi figli Giuseppe, e Cesare fratelli Ferrero fu Lorenzo, Ferrero Giacomo fu Cesare, e sua sorella Agnese, Ferrero Agnese fu Giacomo, e di lei marito Sandrone Nicola, Ferrero Lucia fu Giacomo, Ferrero Giorgio fu Giacomo, Ferrero Giuseppe fu Giacomo, e Ferrero Matteo fu Giacomo, copia autentica della sentenza resa dal Tribunale civile di Torino li 5 luglio 1880 nel giudizio fra quali sovra avanti lo stesso Tribunale vertito per la dichiarazione di assenza di Michele Ferrero-Fricadetto una copia per ciascuno di essi, colla quale sentenza (registrata a debito a Torino al vol. 29, art. 11340, per lire 9 60) fu pronunciata l'assenza del Michele fu Giorgio Ferrero-Fricadetto, di Carmagnola, ed ordinata la pubblicazione della sentenza stessa, a mente dello articolo 23 del Codice civile.

Roma, 11 novembre 1880.

6401 Avv. ABELLI proc. capo.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta del signor comm. Ernesto Emanuele Oblieght, domiciliato in Roma, ed elettivamente via Staderari, n. 19, presso lo studio del procuratore Cesare avv. Vaselli, che lo rappresenta,

Io Enrico Mastrelli, usciere del suddetto Tribunale, ho citato, a termini dell'art. 142 Codice di procedura civile, il signor Eugenio Micoud, domiciliato in Londra, 139-140, Heet Street E. C., a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Roma, nell'udienza del 1° marzo 1881, destinata con decreto presidenziale del 5 corrente novembre, per sentir dichiarare rescisso il contratto interceduto tra l'istante ed il citato il 13 aprile 1878, regolarmente registrato in Roma il 22 ottobre 1880, al reg. 138, n. 15371, per aver mancato ai patti stabiliti in detto contratto, e sentirsi inoltre condannare al pagamento di franchi 12,241 69, dovute per inserzione di annunzi e pubblicità come nel detto contratto; agli interessi commerciali su detta somma, ed alle spese tutte del giudizio e successive. E ciò con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 17 novembre 1880.

6384 ENRICO MASTRELLI usciere.

AVVISO DI SUBASTA.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 20 futuro dicembre, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla subasta di taluni fondi rustici ed urbani, posti nella terra e territorio di Campagnano di Roma, oppignorati ad istanza di Caterina Orlandi, vedova Pacca, in danno dei coeredi del fu Francesco Gori, di Campagnano, oggi Aurelia Gori vedova Tiraterra, e Francesco Carbonetti, marito della defunta Vincenza Gori, anche come coeredi della fu Fortunata Gori: quali fondi sono descritti ed apprezzati dal competente perito deputato dall'eccellentissimo Tribunale, come dalla relazione ed altri atti esistenti nella cancelleria del prelodato Tribunale.

Roma, 14 novembre 1880.

6349 FRANCESCO LIZZANI.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di mantenimento nei Bagni penali.

6379

Nel giorno di giovedì 2 dicembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo presso le Prefetture delle provincie infrascritte gl'incanti per l'appalto in separati lotti del servizio di mantenimento nei Bagni penali, loro succursali e diramazioni.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 8ª e 9ª della tavola sottostante.

2. L'appalto avrà principio al 1° di gennaio 1881 e terminerà al 31 dicembre 1883.

3. L'appaltatore dovrà somministrare il vitto stabilito dalla tavola R del capitolato, con le modificazioni portate dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1878, n. 1511, al personale di custodia addetto allo Stabilimento, non esclusi coloro che fossero in arresto, in sala di punizione, od in aspettazione di essere tradotti alle compagnie di disciplina.

4. Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

5. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 4ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sez. prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e la esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento sulla Contabilità predetto.

6. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 4ª della tavola non potranno essere minori di mezzo centesimo di lira, esclusa così ogni altra più minuta frazione.

7. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture indicate nell'articolo 69 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

8. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare l'offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 6ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dallo articolo 93 del regolamento sulla Contabilità precitato.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di mercoledì 7 dicembre p. v., alle ore 12 merid.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato un'annua rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 7ª della tavola sottostante, od un capitale in biglietti di Banca aventi corso legale corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito, di cui è parola alla colonna 6ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

N. d'ordine dei lotti	PREFETTURE alle quali devono presentarsi le offerte	BAGNI PENALI componenti ciascun lotto	Diaria fissata per l'asta in cent.	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza nei Bagni penali, loro succursali e diramazioni.	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 (edizione 1879) che regolano l'appalto: Parte dei capitoli	Disposizioni dei capitoli d'oneri: Tavole relative	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari: Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Ancona	Ancona	50	1,095,000	3000 »	1500 »	Parte 1ª e titolo terzo della parte 2ª, salve le esclusioni portate dalle condizioni speciali infraindicate.	Tavole N O P, e parte 2ª della tavola R con le modificazioni risultanti dal regolamento 27 luglio 1878, numero 1511.	5	11 25
2	Cagliari	Cagliari	50	1,204,000	4500 »	2250 »			5	11 25
3		Castiadas	60	985,000	2500 »	1250 »			5	11 25
4	Caserta	Gaeta	50	970,000	2500 »	1250 »			5	11 25
5		Ponza	70	294,000	1200 »	600 »			5	11 25
6	Genova	Finalborgo	60	1,040,000	3000 »	1500 »			5	11 25
7		Genova	52	1,288,000	4500 »	2250 »			5	11 25
8	Girgenti	Porto Empedocle	60	164,000	1000 »	500 »			5	11 25
9	Grosseto	Orbetello	50	1,020,000	3000 »	1500 »			5	11 25
10	Lecce	Brindisi	56	821,000	2500 »	1250 »			5	11 25
11	Livorno	Portoferraio	54	657,000	1500 »	750 »			5	11 25
12		Portolongone	52	1,228,000	4500 »	2250 »			5	11 25
13	Napoli	Granatello	50	328,000	1200 »	600 »			5	11 25
14		Nisida	52	1,095,000	3000 »	1500 »			5	11 25
15		Pozzuoli	50	766,000	2000 »	1000 »			5	11 25
16		Procida	48	1,015,000	3000 »	1500 »			5	11 25
17		Santo Stefano	54	821,000	2500 »	1250 »			5	11 25
18	Palermo	Palermo	62	482,000	1500 »	750 »			5	11 25
19	Pesaro	Pesaro	65	547,000	1500 »	750 »			5	11 25
20	Pisa	Piombino	55	486,000	1500 »	750 »			5	11 25
21	Roma	Civitavecchia	54	1,756,000	5000 »	2500 »			5	11 25
22		Porto d'Anzio	70	164,000	1000 »	500 »			5	11 25
23		Terracina	55	197,000	1000 »	500 »			5	11 25
24	Sassari	Alghero	52	766,000	2000 »	1000 »			5	11 25
25	Trapani	Favignana	54	602,000	1500 »	750 »			5	11 25
26		Trapani	50	345,000	1200 »	600 »			5	11 25

Annotazioni — 1° Se l'attuale regime dei Bagni penali venisse a modificarsi con una riforma sulla espiazione della pena dei lavori forzati sarà in facoltà delle parti contraenti di venire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto mediante preavviso di tre mesi, senza che nel caso di scioglimento l'appaltatore potesse pretendere indennità di sorta.

2° L'appaltatore del Bagno penale di Castiadas dovrà, ricevendone l'ordine, somministrare il pane al distaccamento militare locale, a forma della convenzione vigente in data 23 marzo 1880.

Condizioni speciali.

1. Per patto espresso saranno a carico dell'Amministrazione dello Stato, e non già dell'appaltatore, siccome prescrive il capitolato d'oneri:

a) Le mercedi ai detenuti che possano essere addetti come spazzini, facchini non adoperati per conto dell'Impresa, infermieri, barbieri, lumai, scrivanelli presso le infermerie, e le mercedi ai detenuti addetti al servizio di pulizia dei locali ed al trasporto d'acqua, fermo per il resto a carico dell'Impresa stessa le disposizioni contenute nell'articolo 105 del capitolato. Il trasporto dell'acqua, quando a giudizio dell'Amministrazione per qualsiasi causa non può esser fatto dai condannati, sarà a carico dell'Impresa;

b) Le spese di stampati, gli oggetti di cancelleria ed i registri per gli uffici di Direzione e per le scuole dei condannati, compresa la carta per la corrispondenza dei medesimi, a mente dell'art. 117 del capitolato;

c) Gli obblighi relativi ai fabbricati ed agli infissi. Però restano a profitto dell'Amministrazione dello Stato le spazzature ed il ricavo delle vuotature degli acquai, delle latrine, delle fogne e loro condotti, di che nell'art. 80 del capitolato;

d) La semplice provvista, riparazione e manutenzione dei mobili e degli oggetti di vestiario e casermaggio. Rimangono però a carico dell'Impresa i mezzi di cura, preservazione, igiene e nettezza personale dei detenuti, esclusa la provvista delle spazzole. Rimangono pure a carico dell'Impresa gli oggetti necessari per l'infermeria, la lavanderia, l'illuminazione, il riscaldamento, come altresì per la preparazione e distribuzione del vitto, eccettuati i cucchiai e le gamelle pei detenuti sani;

e) La cura, il trattamento e l'assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti stessi.

2. Rimane stabilito da ultimo che per i locali ed infissi, i mobili e gli oggetti di vestiario e casermaggio, non seguirà alcuna consegna, essendo gli stessi, come si è accennato dinanzi, esclusi dagli oneri dell'appaltatore, eccettuati quelli che sono consegnati all'appaltatore pel disimpegno dei servizi posti a suo carico.

Roma, 16 novembre 1880.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

MUNICIPIO DI VOGHERA

Il sindaco di Voghera rende noto che la mattina del 15 andante, alle ore 11 antimeridiane, venne pubblicamente eseguita, nanti la Giunta municipale, ed in una delle sale di questo palazzo comunale, la estrazione di n. 56 cartelle del Prestito di questa città, stato autorizzato con Regio decreto 31 ottobre 1858.

I numeri estratti sono i seguenti:

1.	615	Portatore	20.	11	Portatore	39.	1080	Portatore
2.	389	»	21.	434	»	40.	445	»
3.	954	»	22.	131	»	41.	232	»
4.	594	»	23.	145	Nominativa	42.	930	»
5.	507	»	24.	1063	Portatore	43.	410	»
6.	91	»	25.	692	»	44.	492	»
7.	586	»	26.	757	»	45.	818	»
8.	1062	»	27.	494	»	46.	278	»
9.	119	»	28.	974	»	47.	980	»
10.	141	Nominativa	29.	641	»	48.	1031	»
11.	897	Portatore	30.	174	»	49.	854	»
12.	936	»	31.	170	Nominativa	50.	816	»
13.	755	»	32.	927	Portatore	51.	581	»
14.	186	»	33.	23	Nominativa	52.	266	»
15.	276	»	34.	686	Portatore	53.	398	»
16.	417	»	35.	1122	»	54.	20	Nominativa
17.	758	»	36.	1118	»	55.	874	Portatore
18.	678	»	37.	883	»	56.	160	»
19.	807	»	38.	676	»			

Le cartelle corrispondenti ai numeri estratti vanno ad estinguersi dalla Cassa comunale il 31 dicembre prossimo venturo.

Il valore delle cartelle estratte non presentate all'epoca della loro estinzione rimarrà infruttifero, e cesserà ogni altra responsabilità del Municipio.

Voghera, dalla Residenza comunale, il 16 novembre 1880.

Il Sindaco: C. GALLINI.

6409

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
DEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'incanto definitivo.

A termini dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che l'impresa della vendita di

Materiali fuori uso:

1° lotto — *Chilogr.* 60,000 *cavi vecchi per lire* 18,000,

4° lotto — *Stracci diversi per lire* 2616 05,

deliberata provvisoriamente nell'incanto del 19 ottobre ora scorso collo aumento di lire 5 55 al 1° lotto e lire 10 per 0/0 al 4° lotto, venne presentato in tempo utile l'ulteriore aumento di ventesimo per il 1° lotto e del 10 per 0/0 al 4° lotto, per cui il detto ammontare coll'aumento d'incanto e gli altri di ventesimo si eleva a lire 10,948 95 per il 1° lotto, e lire 3165 41 per il 4°.

Si procederà perciò nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, num. 14, in Spezia, avanti il direttore di Commissariato, al reincanto di tale vendita col mezzo delle schede segrete a mezzogiorno del dì 6 dicembre p. v., ed il deliberamento definitivo sarà a favore del migliore offerente che risulterà più vantaggioso per l'Amministrazione marittima.

Le condizioni di appalto sono visibili presso la suddetta Direzione di Commissariato nelle ore d'ufficio.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 3600 per il 1° lotto, lire 525 per il 4° lotto, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al prezzo di Borsa, e nel modo indicato nell'avviso d'asta del 29 settembre ultimo scorso.

Spezia, 18 novembre 1880.

Il Commissario ai contratti: CAMILLO DANEO.

6361

REGIA PREFETTURA DI ROMA
pel Comune di Alatri

Esecuzione coattiva della legge del 30 agosto 1868 sulla viabilità obbligatoria

Appalto della strada comunale obbligatoria da Alatri al confine di Fumone, della lunghezza di chilometri 4 111

AVVISO D'ASTA in primo esperimento.

Nel giorno 7 del futuro mese di dicembre, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura avanti all'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, all'appalto, mediante asta pubblica, di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco di S. C. O. che da Alatri va al confine territoriale di Fumone, secondo il progetto compilato dall'ufficio del Genio civile il 6 agosto 1880, nel quale l'ammontare di tali lavori è stato determinato per i lavori a corpo nella somma di lire 10,252 45, e per quelli a misura nella somma di lire 6559 23, in totale lire 16,810 68.

L'asta si farà col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento di Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, e sarà aperto sulla somma complessiva suddetta, salvo il ribasso percentuale che sarà determinato dal presidente all'asta prima dell'esperimento.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato alle condizioni tutte del relativo capitolato d'appalto visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) La consegna di lire 500 in numerario o in biglietti consorziali per garanzia dell'asta.

L'aggiudicatario prima della stipulazione del contratto dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti per cauzione del contratto la somma di lire 1000 in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Tutte le spese d'asta e di contratto saranno pagate dall'aggiudicatario.

La stipulazione del contratto dovrà farsi entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Il termine utile pel ribasso non inferiore del ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore undici antimeridiane del giorno 22 del mese suddetto.

Roma, li 15 novembre 1880.

Il Segretario delegato: A. GIGLIESI.

6414

BANCA ROMANA

Gli azionisti della Banca Romana sono convocati in adunanza generale il giorno di martedì 14 del prossimo dicembre, ad un'ora pomeridiana, nella residenza della Banca stessa, suo palazzo, via della Pigna, n. 14.

Il deposito delle azioni (art. 83 dello statuto), per prender parte all'adunanza, dovrà farsi nella Cassa della Banca, sino alle ore 2 pomeridiane del giorno di venerdì 10 dicembre detto.

Ordine del giorno:

1° Nomina del governatore e sottogovernatore a termini dello statuto;
2° Nomina dei censori, in sostituzione di quelli che escono di carica;
3° Nomina dei reggenti, idem.

Roma, 17 novembre 1880.

Il Presidente del Consiglio dei censori
FRANCESCO PALLAVICINI.

6407

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

Provincia e Circondario di Bari

COMUNE DI CASTELLANA

Avviso d'Asta.

Il giorno trenta del corrente mese, alle ore dieci antimeridiane, nell'ufficio dell'assessore delegato alla pulizia urbana, sito in via San Francesco, n. 1, dinanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà a pubblico esperimento d'asta, ad estinzione di candela, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo, sì governativi che comunali, in due lotti distinti.

Il primo lotto vien costituito dalla riscossione del dazio governativo sul vino ed aceto in fusti o in bottiglia, vinello, mezzo vino, posca ed agresto, mosto, uva, e quello comunale sulla minuta vendita del vino.

Il secondo lotto vien costituito dalla riscossione del dazio governativo sull'alcool, acquavite, liquori, carne macellata fresca, salata e strutto bianco, farina, pane e paste di frumento e d'altra specie, riso, burro, olio vegetale ed animale, olio minerale e sego, zucchero, frutti e semi oleiferi, e del dazio comunale sul pesce fresco, secco e salato.

La durata dell'appalto è di un anno pel primo lotto, cioè dal primo gennaio al trentuno dicembre milleottocentottantuno. La durata del secondo lotto è per anni due, cioè dal primo gennaio milleottocentottantuno al trentuno dicembre milleottocentottantadue.

Il canone netto di spese su cui si aprono gl'incanti pel primo lotto è di lire diciannovemila (lire 19,000), pel secondo di annue lire venticinquemila settecentottantacinque (lire 25,785).

Ogni offerta in aumento non può essere minore di lire venti.

L'appalto sarà aggiudicato al migliore offerente, salvo le offerte del ventesimo, che si potranno fare fino a tutto il quindici del prossimo dicembre.

Il contratto è regolato dal capitolato, compilato dalla Giunta municipale del dì quindici corrente.

Per essere ammesso all'asta ogni concorrente deve presentare un garante solidale e documentare, tanto esso che il garante, essere persone di riconosciuta solvibilità con certificato del sindaco, e deve, a garanzia dell'asta, fare nella Cassa municipale il deposito, pel primo lotto di lire mille, e pel secondo di lire duemila.

Seguita l'aggiudicazione definitiva, l'appaltatore darà una cauzione di una somma corrispondente al quinto del prezzo di aggiudicazione, o in contante o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato o in beni stabili da assoggettarsi ad ipoteche. Però, se l'aggiudicazione seguirà in favore di quattro individui solidalmente appaltatori e tutti riconosciuti solvibili, sono dispensati dalla detta cauzione.

Tutte le spese sono a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Tutti gli atti relativi al contratto sono visibili nella casa comunale in tutte le ore di ufficio.

Castellana, 15 novembre 1880.

6387 *Il Segretario comunale*: ANDREA CISTERNINO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI REALI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del foraggio.

Stante la deserzione del primo incanto di seconda prova si notifica che nel giorno 30 novembre corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nel locale dell'ex-Cittadella, avanti il signor comandante la Legione, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto in un lotto dei generi che compongono la razione foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti alla Legione stessa.

La cauzione per adire all'appalto è stabilita nella somma di lire 10,000.

L'impresa avrà principio col 1° gennaio 1881 e terminerà con tutto il mese di dicembre stesso anno.

Essa sarà retta da capitoli generali e parziali, che faranno poi parte integrante del contratto e che sono visibili presso questa Legione e presso quelle territoriali dell'arma in Bologna, Firenze, Milano, Piacenza e Verona.

Gli accorrenti all'incanto, per essere ammessi a far partito, dovranno fare presso la Cassa della Legione suddetta, o presso le altre succitate, il deposito provvisorio della somma come sovra stabilita per cauzione, quale deposito sarà poi per il deliberatario ritenuto come cauzione definitiva presso la suddetta Legione.

I depositi presso questa Legione si ricevono in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 10 antimeridiane, ed inoltre pel giorno 30 novembre dalle ore 9 alle 12 meridiane.

Se i depositi fossero fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate, scritte su carta bollata filigranata di lira una, ed indicare chiaramente il prezzo della razione foraggio in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta stessa da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera, col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma lire . . . avena per ogni miriagramma lire . . . paglia da lettiera per ogni miriagramma lire . . . ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 6,00 fieno che importano lire . . . chilogrammi 3,00 avena che importano lire . . . chilogrammi 4,00 paglia da lettiera a lire . . ., danno in totale il costo della razione in lire . . . (diconsi lire . . . . . *in tutte lettere*).

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare, ove la Legione allievi carabinieri ne faccia richiesta, a senso dell'articolo 8 dei capitoli speciali, sono i seguenti:

La crusca	L. 1 35 il miriagr.	La segale in grana	L. 1 95 il miriagr.
La farina di segale	„ 2 30 id	L'orzo in grana .	„ 2 25 id.
La farina d'orzo .	„ 2 50 id.		

Tali prezzi sono invariabili e senza ribasso.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli offerenti che credessero farsi rappresentare dovranno munire i loro mandatari di procura speciale, la quale, in originale od in copia autentica, verrà presentata coll'offerta per essere unita agli atti d'appalto.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno al prezzo della razione stabilito in una scheda suggellata e posta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito a giorni quindici a decorrere dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione dell'impresa (scadenza 15 dicembre p. v.).

Gli aspiranti all'impresa potranno presentare i loro partiti alle Legioni territoriali precitate, avvertendo però che di detti partiti ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima che sia aperto l'incanto.

Le ricevute di depositi fatti presso le Legioni territoriali delegate devono essere presentate distintamente dalle offerte.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario.

Torino, 15 novembre 1880.

Il Capitano contabile Direttore dei conti
6427 BONTEMPO REY GIUSEPPE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DELL'UMBRIA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito di pubblico incanto tenuto oggi 16 novembre 1880 da questa Regia Prefettura, conformemente all'avviso d'asta 6 novembre 1880, n. 19409 *bis*, P. G., Div. 3,

L'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la Casa correzionale di Narni, è stato deliberato in favore del signor Tommaso Rey, di Civitavecchia, col ribasso di centesimi quaranta per ogni cento lire su ciascuna cifra di ogni singolo lotto, tranne il secondo riuscito deserto.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte di diminuzione del prezzo di ciascun lotto risultante dal deliberamento provvisorio, le quali non potranno essere inferiori del ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 25 mese stante.

Tali offerte saranno ricevute nel surriferito officio; ma ove più d'una fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se eguali quella rassegnata prima.

Perugia, 16 novembre 1880.

6393 *Il Segretario delegato*: FLAVIO BERTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AQUILA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 dicembre 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 243 nel comune di Sulmona, provincia di Aquila, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2138 26.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 1650.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Aquila, addì 15 novembre 1880.

6391 *L'Intendente*: PALUMBO.

COMUNE DI FROSINONE

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo sì governativi che comunali nel comune aperto di questa città, al quale è unita la tassa per il diritto di mattazione, a forma delle appiè descritte tariffe, si rende noto quanto appresso:

1. L'appalto sarà per il solo anno 1881 dal 1° gennaio al 31 dicembre.
2. L'asta per l'appalto in parola verrà aperta sulla somma di L. 74,100.
3. Gl'incanti si faranno nella segreteria comunale avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, ad accensione di candela, nei modi e termini stabiliti dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e l'asta verrà aperta alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 novembre corrente.
4. Chiunque intenda di concorrere all'appalto dovrà depositare nella segreteria comunale la somma di L. 3000: cioè L. 2000 per garanzia dell'offerta, e L. 1000 per le spese tutte dell'asta, registro, contratto ed altre relative all'appalto.
5. Presso questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, sono ostensibili le leggi e regolamenti per l'appalto suddetto, alle quali l'appaltatore dovrà uniformarsi.
6. Facendosi luogo all'aggiudicazione dell'appalto, si pubblicherà il relativo avviso per le offerte del ventesimo a termini dell'art. 98 del regolamento succitato, restando fino da ora fissato il giorno 15 dicembre suddetto, alle ore 10 antimeridiane.
7. Qualora l'appalto, di cui sopra, venisse aggiudicato coll'aumento del ventesimo, a senso dell'articolo 99 della suddetta legge, si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi sempre col metodo dell'estinzione della candela.
8. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto.
9. Le spese tutte degli atti, comprese quelle dell'istrumento, ipoteche ed altre, saranno a carico dell'appaltatore.
10. Dovrà l'appaltatore presentare una cauzione di lire 12,000, o mediante ipoteca sopra fondi liberi, o in cartelle del prestito di questo Municipio al valore nominale, ovvero in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno della stipulazione, o con solidale fideiussione d'accettarsi dal Consiglio.
11. L'appaltatore dovrà versare nella Tesoreria comunale l'intero ammontare della somma risultante dalla definitiva aggiudicazione in dodici eguali rate scadenti il giorno 15 di ogni mese. Per le more di pagamento delle somme scadute e non versate, l'appaltatore rimane obbligato alla multa del 4 per cento.
12. L'appalto viene concesso con gli stessi patti e condizioni tutte assunte dal comune verso il Governo, risultanti dal verbale di abbonamento 4 settembre 1880, e sulle norme prescritte con le seguenti tariffe, dopochè saranno approvate dalla competente autorità.
13. Per la tassa di mattazione si osserveranno tutte le prescrizioni contenute nel relativo capitolato approvato.

	ARTICOLI DAZIATI	DAZIO		TOTALE
		governativo	municipale	
	Tassa sulle bevande.			
1	Vino ed aceto in fusti, l'ettolitro	3 50	1 50	5 »
2	Vino ed aceto in bottiglie, l'una	0 05	0 025	0 075
3	Vinello, mezzovino, posca, agresto, l'ettolitro	1 75	0 25	2 »
4	Alcool ed acquavite dell'alcoolometro di Gay-Lussac fino a 59 gradi, l'ettolitro	8 »	4 »	12 »
5	Alcool ed acquavite a più di 59 gradi dell'alcoolometro di Gay-Lussac, e liquori, l'ettolitro	12 »	6 »	18 »
6	Alcool, acquavite e liquori in bottiglie, l'una	0 20	0 10	0 30
	Tassa sulle carni.			
7	Bovi e manzi, per capo	20 »	10 »	30 »
8	Vacche e tori, per capo	14 »	7 »	21 »
9	Vitelli sopra l'anno, per capo	12 »	6 »	18 »
10	Vitelli sotto l'anno, per capo	6 »	3 »	9 »
11	Maiali per capo (pubblica vendita)	8 »	1 »	9 »
12	Agnelli, capretti, pecore e capre, per capo	0 25	0 125	0 375
13	Carne macellata fresca, al quintale	6 »	3 »	9 »
14	Carne salata e strutto bianco, al quint.	14 »	7 »	21 »
15	Maiali ad uso proprio, per capo	2 »	1 »	3 »
16	Sono soggetti al dazio dei bovi e rispettivamente delle vacche i bufali e le bufale. *NB.* I maiali da latte non eccedenti il peso di 30 chilogrammi sono esenti dal dazio.			
	Generi di pizzicheria.			
17	Sardelle e sardine di qualunque specie e provenienza, salacche, alici, tonnina, tarantello, aringhe, pesce salato, caviale, merluzzo, cacio pecorino tanto fresco che secco, parmeggiano ed altri formaggi di qualunque specie e provenienza, ricotta salata, burro, mosciame, tonno in barile, anguille, candele di sevo, sapone di qualunque specie e provenienza, per ogni quint. *NB.* Il burro che non si vende negli esercizi pubblici è esente dal dazio.	»	15 »	15 »
18	Pane, farina e paste di grano, per ogni quintale	»	8 »	8 »
19	Pesce di mare, per ogni quintale	»	7 50	7 50
20	Pesce di lago o fiume, escluso il pesce del fiume Cosa, per ogni quintale	»	3 »	3 »
21	Petrolio, per ogni quintale	»	7 50	7 50
	Tariffa pel diritto di mattazione.			
	Bestie vaccine, per capo	»	10 »	10 »
	Castrati o agnelli, per capo	»	4 »	4 »
	Pecore, per capo	»	2 »	2 »
	Bestie bufaline, per capo	»	4 »	4 »
	Animali suini, per capo	»	1 »	1 »
	Capretti, per capo	»	0 10	0 10

Per gli effetti delle leggi, regolamenti ed istruzioni sul dazio consumo si dichiara vendita all'ingrosso, esente da tassa, quella che si fa esclusivamente a colli interi o fusti fin qui praticati in commercio (giusta la spiegazione data dal Ministero delle Finanze con nota 21 dicembre 1877), ossia in sacchi per le farine, in ceste per le paste, in casse, fusti, barili e balle per i generi di pizzicheria, ben inteso che i sacchi, le ceste, le casse, i fusti, i barili e le balle siano dello stesso volume, misura e peso, adottate fino ad oggi per consuetudine commerciale. Pel petrolio sarà vendita all'ingrosso la quantità contenuta in due bande di latta in uso fino al presente, sia in cassa, cesta o fusto, sia senza. Per i formaggi, burro, ricotta salata, sapone e candele di sevo, che non venissero spediti in casse, ceste ed altro modo, come ancora pel pesce fresco di mare, di fiume o di lago, sarà vendita al minuto quella inferiore a chili 25. Il pane finalmente deve superare i 25 chilogrammi per essere ritenuta vendita all'ingrosso.

Per l'applicazione della presente tariffa restano ferme le disposizioni tutte contenute nelle leggi, regolamenti ed istruzioni sui dazi di consumo governativi.

Frosinone, 14 novembre 1880.

6386 *Il Sindaco*: Cav. GIO. BATTISTA GRAPPELLI.

CITTÀ DI SALUZZO

AVVISO D'ASTA per l'affittamento quinquennale del dazio consumo governativo e comunale e dei mulini municipali.

Si notifica che, per termini abbreviati, alle ore 2 pomeridiane del giorno 27 del corrente mese (sabato), si procederà dal sindaco, o da chi per esso, nella sala delle pubbliche adunanze municipali all'incanto: primieramente, per l'affittamento del dazio consumo governativo e comunale e della tassa sulla vendita al minuto per il quinquennio 1881-85; e quindi a quello per l'affittamento dei mulini municipali durante lo stesso periodo di tempo.

L'asta verrà aperta per il dazio consumo sull'annuo prezzo di lire 200,000, e per i mulini municipali su quello di lire 16,600.

Le aggiudicazioni dei due affittamenti avranno luogo separatamente l'una dall'altra; ma però, seguite le medesime, qualora risultassero deliberatari due distinti offerenti, si procederà ad una nuova licitazione, riunendo i due affittamenti in un solo, sul prezzo cumulato delle due aggiudicazioni.

I deliberamenti seguiranno per licitazione orale all'estinzione della candela vergine, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 200 caduna per il primo affittamento e di lire 25 per il secondo, mentre per i due affittamenti riuniti le dette offerte vengono stabilite a lire 50 caduna.

Per il primo dei detti affittamenti occorre un deposito di lire 30,000; per il secondo quello di lire 5000; e per i due appalti riuniti un deposito di lire 35,000, oltre lire 4000 in numerario per le spese.

Le condizioni dei relativi contratti, il regolamento, la tariffa ed i capitolati d'onere sono visibili nella segreteria del Municipio.

I fatali per presentare un partito di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione di ciascun affittamento od affittamenti riuniti in un solo appalto sono ridotti a giorni 10, e scadranno alle ore 2 pom. del giorno 7 (martedì) del prossimo mese di dicembre.

Tutte le spese indistintamente, relative ai detti affittamenti od affittamento riunito, sono a carico dei deliberatari.

Saluzzo, addì 17 novembre 1880.

6390 *Il Segretario civico*: VEGETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere ad un terzo incanto ed in base a canone ridotto per lo appalto della riscossione dei dazi governativi di consumo nei sottoindicati comuni del circondario di Vallo della Lucania, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto è in unico lotto e si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto è stabilito in lire ventunmila (L. 21,000).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 29 del mese di novembre volgente.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 3500.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto della offerta fatta per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Campagna, di Sala Consilina e di Vallo della Lucania sono ostensibili i capitoli di oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso quest'Intendenza è ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, con la indicazione del canone annuo di abbuonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato di onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di lunedì 6 del p. v. dicembre, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora venga in tempo utile presentata offerta ammissibile, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di lunedì 13 dicembre di quest'anno, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Salerno, 17 novembre 1880.

L'Intendente: G. PINNA C.

Circondario di Vallo della Lucania.

1. Agropoli - 2. Alfano - 3. Ascea - 4. Camerota - 5. Campora - 6. Cannalonga - 7. Casalicchio - 8. Castellabate - 9. Castelnuovo Cilento - 10. Castelruggiero - 11. Celle Bulgheria - 12. Centola - 13. Ceraso - 14. Cicerale Cilento - 15. Cuccaro Vetere - 16. Futani - 17. Gioi - 18. Laureana Cilento - 19. Laurino - 20. Laurito - 21. Licusati - 22. Lustra - 23. Magliano Vetere - 24. Moio della Civitella - 25. Montano Antilia - 26. Monteforte Cilento - 27. Novi Velia - 28. Ogliastro Cilento - 29. Omignana - 30. Orria - 31. Ortodonico - 32. Perdifumo - 33. Perito - 34. Piaggine - 35. Pisciotta - 36. Pollica - 37. Prignano Cilento - 38. Roccagloriosa - 39. Rofrano - 40. Rutino - 41. Sacco - 42. Salento - 43. San Giovanni a Piro - 44. San Mauro Cilento - 45. San Mauro la Bruca - 46. Serramezzana - 47. Sessa Cilento - 48. Stella Cilento - 49. Stio - 50. Torchiara - 51. Torreorsaia - 52. Valle dell'Angelo. 6420

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di San Mango sul Calore, assegnata per le leve al magazzino di Sant'Angelo dei Lombardi.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 16 novembre 1880.

6418 *Per l'Intendente*: DE SARLO.

Provincia e Circondario di Salerno

COMUNE DI VIETRI SUL MARE

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno ventisei corrente novembre, alle ore 10 antimeridiane, nella casa comunale di Vietri sul Mare, innanzi al sindaco, o chi per lui, si procederà agl'incanti per lo appalto dei dazi consumo del comune, la cui riscossione dovrà farsi a norma delle leggi e regolamenti governativi, per il tempo di un quinquennio, cioè dal primo gennaio 1881 al trentuno dicembre 1885.

Tale appalto abbraccia la riscossione del dazio sui seguenti generi compresi nella tariffa deliberata dal Consiglio comunale addì 18 ottobre prossimo passato ed approvata dalla Deputazione provinciale addì 28 detto mese, cioè:

a) Sui cereali (N. 1 a 7 della tariffa) — *b*) Sul vino ed uva (N. 8 a 12) — *c*) Sulle carni (N. 13 a 19) — *d*) Sulla neve (N. 20) — *e*) Sul pesce (N. 21) — *f*) Sullo zucchero (N. 22).

La subasta sarà tenuta col metodo delle candele, e verrà aperta in base ed in aumento dell'annuo estaglio di lire 58 mila in un sol lotto.

Resta però attribuito a ciascun genere o categoria di generi una quota di detto estaglio nel modo seguente: ai cereali, lire 32,000; al vino, lire 16,000; alle carni, lire 7000; alla neve, lire 1800; al pesce, lire 600; allo zucchero, lire 600.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 50.

Le condizioni dello appalto sono contenute in apposito capitolato, formato dalla Giunta municipale addì 13 detto corrente mese, e debitamente vistato dall'uffizio di Prefettura.

Siffatto capitolato, nonchè la enunciata tariffa, sono ostensibili presso la segreteria municipale in tutti i giorni e nelle ore di uffizio.

I termini fatali pel ventesimo in aumento sono stabiliti a giorni cinque, che scadranno col suonare il mezzodì del giorno due entrante mese di dicembre.

Condizioni principali:

Art. 1. .... Le offerte relative dovranno essere fatte solidalmente da due persone di piena soddisfazione dell'autorità che presiede all'asta; dovranno inoltre essere accompagnate da un deposito di lire duemila nella Cassa comunale, da servire di maggiore garentia del pagamento delle spese e della firma del contratto.

Art. 18. Tutte le spese per le subaste e contratto, niuna esclusa ed eccettuata, rimangono ad esclusivo carico dell'appaltatore.

Art. 19. Qualora nel termine di giorni cinque dalla partecipazione amministrativa dell'approvazione della subasta gli aggiudicatari non si prestassero alla redazione del relativo contratto per pubblico istromento, perderanno il fatto deposito di lire duemila, e rimarrà l'Amministrazione autorizzata a gestire direttamente o a subappaltare la riscossione del dazio, sempre a di loro danno e spese.

Vietri sul Mare, lì 15 novembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: PIZZICARA.

6421 *Il Segretario*: G. DEMARINI.

CITTA' DI ALATRI

Avviso di provvisoria aggiudicazione *per l'offerta del* 20mo.

L'appalto della riscossione del dazio sul vino, aceto e liquori, nell'anno 1880, venne oggi provvisoriamente aggiudicato per la somma di lire 13,350; e quindi si avverte il pubblico che il termine utile per la presentazione del ventesimo scade col mezzogiorno del ventiquattro stante mese.

Gli aspiranti dovranno adempiere le condizioni espresse nell'avviso d'asta 9 andante.

Alatri, 17 novembre 1880.

6410 *Il Segretario comunale*: PACIFICO CROCI.

MUNICIPIO DI PORDENONE

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali del Consorzio di Pordenone pel quinquennio 1881-1885.

Andati deserti gli incanti che a senso del precedente avviso 9 ottobre passato, n. 2180, vennero ai riguardi del contemplato appalto esperiti nei giorni 3 e 10 corrente, sul dato dell'annuo canone di lire 52,000, si rende pubblicamente noto che in seguito alle deliberazioni prese dai comuni interessati, nel giorno di martedì 30 mese corrente, alle ore 12 meridiane, si procederà in questo ufficio comunale ad un terzo esperimento d'incanto in base all'importo di lire 50,000, cui venne ridotto l'annuo ammontare del canone stesso, ed alle condizioni tutte indicate nell'avviso suddetto, con questo però che la prima offerta in miglioramento del canone medesimo dalle lire 500 è ridotta a lire 300 e dalle lire 100 alle 50 cadauna le successive.

Avvertesi che si farà luogo all'aggiudicazione dell'appalto quand'anche non intervenisse che un solo offerente.

Pordenone, lì 15 novembre 1880.

6389 *Il Sindaco*: VARISCO.

MUNICIPIO DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Appalto dei dazi di consumo pel quinquennio 1881-1885.

In esito alle deliberazioni del Consiglio comunale degli 11 e 14 dell'andante mese, si notifica al pubblico che a mezzogiorno del dì 29 dello stesso mese in questa sede municipale, innanzi il sindaco, o chi per esso, si procederà al primo incanto per asta pubblica, a schede segrete, secondo le forme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e col termine ridotto a otto giorni, per addivenirsi al primo deliberamento dell'appalto, con amministrazione cointeressata, della riscossione dei dazi governativi di consumo indicati e compresi nella tariffa seguente; dei dazi addizionali agli stessi, e di quelli di conto esclusivamente comunali, ai termini della ripetuta tariffa e secondo le condizioni stabilite nel capitolato d'oneri.

L'offerente dovrà nominare uno o più soci solidali ben visti che assumano solidalmente con lui tutte le obbligazioni del contratto, non che la rappresentanza e responsabilità nel caso di morte di lui.

Dovrà inoltre giustificare di aver depositato presso questa Tesoreria comunale, ovvero depositare nelle mani di chi presiede agli incanti, in numerario o in cartelle del Debito Pubblico italiano, calcolate al corso di Borsa del giorno precedente a quello degli incanti, una cauzione corrispondente ad una dodicesima dell'annuo canone di appalto, e più: la somma di lire 40,000 in conto delle spese contrattuali, dovendo altresì uniformarsi a tutti i patti, obblighi, clausole e condizioni spiegate nell'anzidetto capitolato di oneri ch'è depositato in questa segreteria, e visibile nelle ore di ufficio.

La cauzione potrà ben pure esser prestata: per lire 82,000 in numerario o in rendita come sopra, e pel rimanente in biglietti di tenuta, ciascuno almeno con due firme ben viste al sindaco.

L'appalto si fa pei cinque anni dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

Il canone annuo è stabilito nella somma di lire 2,566,983 80.

L'appaltatore dovrà, oltre il canone, corrispondere all'Amministrazione comunale il venti per cento sugli utili netti, ossia sugli introiti della gestione che si avranno, dedotti il canone di sopra stabilito e l'ammontare di tutte le spese per l'amministrazione e riscossione del dazio.

Non saranno ammesse offerte condizionate o portanti innovazione qualunque alla tariffa ed al capitolato.

Nè si addiverrà ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerte, e se non sarà raggiunto quel minimo aumento (del canone, superiormente stabilito, oppure del quinto degli utili netti spettante al comune), che sarà indicato nella scheda d'ufficio.

Nulladimeno, quali che saranno gli aumenti, fra due offerte; l'una che accresca il canone, l'altra il 20 per cento sugli utili, la prima sarà sempre reputata migliore; similmente di due offerte che migliorino insieme il canone e la rata degli utili, sarà sempre preferita quella che più darà di aumento sull'ammontare del primo.

Il termine dei fatali per l'aumento di ventesimo è fissato a giorni 8; quindi spirerà col mezzogiorno del 7 del prossimo dicembre.

Tutte le spese per l'asta e pel contratto, le tasse corrispondenti, la spesa per la copia esecutiva, per una copia autentica, e per due informi, tutte per uso del Municipio, saranno a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

DENOMINAZIONE DEI GENERI	PESO o misura	PREZZO L. C.
Categoria prima — *Bevande.*		
Vino d'introduzione e prodotto entro la linea daziaria, ma destinato a consumo nella città, giusta i limiti amministrativamente fissati e designati nell'art. 18 del capitolato di oneri	Ettolitro	8 50
Detto che si produce entro la linea daziaria e destinato a consumo nei villaggi	»	5 »
Detto in bottiglia	l'una	0 20
Alcool e spirito sino a 59 gradi dell'alcoolometro di Gay-Lussac	Ettolitro	12 »
Detto di più di 59 gradi, come sopra	»	18 »
Alcool, spiriti e liquori in bottiglie	l'una	0 30
Detto e suoi prodotti alcoolici fabbricati entro la linea daziaria e destinati ad essere ivi consumati:		
Sino a gradi 59, come sopra	Ettolitro	4 »
Di più di 59 gradi, come sopra	»	6 »
Birra ed acque gasose:		
D'introduzione	»	4 »
Di fabbricazione interna	»	3 »
Dette in bottiglia	l'una	0 05
Neve e ghiaccio naturale od artificiale (nella sola città, linea di demarcazione, art. 17 del capitolato)	Quintale	2 »
Categoria seconda — *Commestibili.*		
Carne macellata fresca ed animali vivi destinati alla macellazione	Quintale	18 75
Detta salata e strutto bianco	»	37 50
Sale	»	1 »
Baccalà, merluzzo, stoccopesce e tonno salato	Quintale	14 68
Alice, sarde, aringhe, ed altri pesci salati od affumati	»	17 88
Caci di qualunque specie e denominazione	»	17 88
Capperi ed altri frutti in salmoia ed in aceto	»	19 48
Salumi non compresi di sopra	»	24 28
Pesce spada	»	20 »
Tonno fresco	»	10 »
Farine, pane e paste di frumento che s'importano nell'ambito daziario, anche miste ad altre farine	»	8 50
Farine, pane e paste di grani d'ogni altra specie che s'importano entro l'ambito daziario, escluse quelle di granone rosso o giallo e di orzo	»	5 »
Farine e pane di orzo e granone giallo o rosso che s'importano entro l'ambito daziario	»	3 »
Farine di frumento prodotte dalla macinazione entro l'ambito daziario	»	7 60
Farine di grani di ogni altra specie prodotte dalla macinazione entro l'ambito daziario, escluse quelle di orzo e di granone rosso o giallo	»	4 50
Farine di orzo o di granone rosso o giallo prodotte dalla macinazione entro l'ambito daziario	»	2 90
Riso	»	5 »
Categoria terza — *Coloniali.*		
Zucchero	Quintale	15 »
Caffè	»	40 »
Detto di cicoria	»	10 »
Cacao	»	22 50
Cannella	Chilogr.	1 85
Pepe	Quintale	19 50
Pimento	»	12 75
Garofani	»	15 50
Noce moscada	Chilogr.	1 60
The verde	»	2 25
Detto nero	»	1 12
Vainiglia e vainiglione	»	25 50
Categoria quarta — *Foraggi.*		
Orzo	Ettolitro	1 75
Avena	»	1 75
Categoria quinta — *Combustibili e materie illuminanti.*		
Carbone vegetale (nella sola città, linea di demarcazione, art. 18 del contratto)	Quintale	1 50
Cera grezza animale	»	80 »
Detta grezza vegetale	»	60 »
Detta di qualsiasi specie lavorata in candele	»	100 »
Stearina ed ogni sorta di sparmaceti sia grezzi sia lavorati	»	40 »
Categoria sesta — *Oli, sapone, materie grasse, ecc.*		
Olio vegetale ed animale di qualunque sorta, esclusi gli oli medicinali	Quintale	12 »
Sapone che s'introduce nell'ambito daziario	»	10 »
Detto che si fabbrica nel territorio dei villaggi e che si introduce nella linea di demarcazione fra lo stesso territorio e quello della città	»	4 20
(Non è dovuto dazio sul sapone che si fabbrica nella città, perchè già riscosso sulla quantità corrispondente di olio all'introduzione della materia prima nella linea di demarcazione cennata di sopra).		
Olio minerale e sego	»	6 »
Frutti e semi oleiferi (nella sola città)	»	2 »
Categoria settima — *Materiale di costruzione.*		
Vetri per finestre	Quintale	6 »
Carta da parato	»	15 »
Legname.		
Tavole di abete, cioè:		
Carintia 1/5 bolli 10/14 once venete	per 100	12 »
Id. id. 9/13 id.	»	11 »
Id. id. 8 id.	»	8 »
Id. id. 7 id.	»	7 »
Id. id. 6 id.	»	6 »
Latisania id. 10/14 id.	»	11 20
Id. id. 9/13 id.	»	10 20
Id. id. 8 id.	»	7 45
Id. id. 7 id.	»	6 40
Id. id. 6 id.	»	5 50
Stiria id. 10/14 id.	»	9 60
Id. id. 9/13 id.	»	7 75
Id. id. 8 id.	»	6 40
Id. id. 7 id.	»	5 60
Id. id. 6 id.	»	4 80

DENOMINAZIONE DEI GENERI	PESO o misura	PREZZO L. C.
Pajuolo 10[14 once venete	per 100	8 »
Id. 9[13 id.	»	7 20
Id. 8 id.	»	5 35
Id. 7 id.	»	4 65
Id. 6 id.	»	4 »
Venezia 1[5 bolli	»	8 »
Id. 9 id.	»	7 40
Id. 8 id.	»	5 60
Id. 7 id.	»	4 80
Id. 6 id.	»	4 »
Tutte altre tavole di abete non denominate a parte	»	12 »
Tavole di mezza grossezza 1[5 bolli, intese *scurette* o *pianine assortite*	»	5 60
Fallaccone di Carintia e di pino da 1[5 bolli, once venete 10[14, spessezza once 2.	»	24 »
Dette once 9[13, spessezza idem	»	21 60
Tavole di ponti Carintia e di pino da 1[5 bolli, once 10[14, spessezza oncia 1 1[2	»	17 60
Dette come sopra, once 9[13	»	16 »
Tavoloni di larice da 1[5 bolli, once 10[14, spessezza once 2	»	40 »
Detti, once 9[13	»	30 »
Tavole di larice, cioè:		
1[5 bolli 10[14 once venete	»	16 »
Id. 9[13 id.	»	14 40
Id. 8 id.	»	10 »
Id. 7 id.	»	8 80
Id. 6 id.	»	8 »
Moraletti Carintia, sez. 4ª, once 3 di lato	»	7 »
Detti mezzi	»	3 50
Moraletti	»	5 »
Detti mezzi	»	2 50
Tavoloni di faggio (Calabria) di lunghezza non eccedente i metri 2 30, di larghezza non maggiore di metri 0 35, di spessezza non maggiore di metri 0 08.	»	20 »
Detti delle stesse dimensioni, ma di spessezza metri 0 05 circa	»	10 »
Tavole di faggio (Calabria) lunghe come sopra, spessezza cent. 2 1[2:		
Larghe da M. 0 30 a M. 0 40	»	5 »
Id. » 0 40 a » 0 50	»	6 50
Legname di faggio di ogni altra denominazione	M. cubo	5 50
(Non sarà dovuto alcun dazio sulle tavole e sul legname inservienti alle casse di agrumi).		
Pezzi di faggio detti *marruggioni*, lunghi non più di metri 2 30, sez. 4ª, di lato metri 0 09	per 100	5 »
Detti della stessa lunghezza, sez. 4ª, metri 0 07	»	3 »
Detti denominati *marruggelli*, lunghi metri 1 60, sez. 4ª, di lato metri 0 05	»	2 »
Detti lunghi metri 1, sez. 4ª, metri 0 04	»	1 »
Tutt'altro legname di faggio non denominato a parte	M. cubo	4 »
Travi di abete (Calabria)	p. tratto	0 40
Detti di abete di ogni altra denominazione	M. cubo	1 50
Detti di castagno	p. tratto	0 20
Stantaroli, liste e traverse di castagno	per 100	0 50
Pali piccoli per vigne	»	0 10
Tavoloni di Scozia, comunemente detti *ponentino*, di grossezza metri 0 09	per ogni piede (M. 0 30)	0 02
Pietra da taglio:		
Pietra di Siracusa, pezzi comuni a sezione media di metri 0 17.	M. lineare	0 25
Pietra di Siracusa, pezzi così detti *di misura*	M. cubo	3 »
(Non sarà percepito dazio sul decimo che si suole abbuonare al compratore).		
Pietra di Taormina in blocchi ed in fasce	»	5 »
Gradini di marmo	per uno	1 »
Detti di pietra di Taormina	»	0 50
Detti di pietra arenaria	»	0 30
Marmi in blocchi	M. cubo	5 »
Quadretti e tavole di marmo	M. quad.	0 25

Categoria ottava — *Generi diversi.*

DENOMINAZIONE DEI GENERI	PESO o misura	PREZZO L. C.
Carta bianca e colorata, da disegno, da scrivere e da involto, con colla o senza; cartone d'ogni specie; registri in bianco; esclusi la carta stampata, gli stampati, modelli ed altri oggetti ad uso delle Amministrazioni governative; la carta a striscio per gli uffici telegrafici e la carta da involgere agrumi	Q. M.	3 »

Messina, 15 novembre 1880.

Pel Sindaco — *L'Assessore delegato*: Cav. M. LEMBO.

Il Segretario capo: A. MOSCHELLA.

6403

CITTÀ DI DRONERO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali di questo Consorzio per il quinquennio 1881-1885.

Il pubblico è avvisato che nel giorno di giovedì 2 venturo dicembre, alle ore 10 antimeridiane, in questo palazzo civico, si procederà sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, al primo incanto e successiva aggiudicazione dell'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali nei comuni aperti componenti questo Consorzio, sulla base della tariffa annessa alla legge 28 giugno 1866, n. 3018, coll'addizionale del cinquanta per cento.

L'asta, retta in conformità del regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, verrà aperta sul prezzo di lire 16,000 pei comuni di Dronero e Roccabruna, e di lire 677 50 per Villar San Costanzo.

L'incanto seguirà col metodo delle candele, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 50 per il lotto di Dronero e Roccabruna, e di lire 10 ciascuna per il lotto di Villar San Costanzo. Dronero e Roccabruna contano abitanti 10,816 e Villar San Costanzo 2420.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno essere persone oneste, solvibili ed idonee, a giudizio del sindaco (il quale respingendo taluno dall'asta non sarà tenuto di dare spiegazioni al riguardo); e dovranno depositare lire 2000 per adire all'asta del lotto primo (Dronero e Roccabruna); lire 300 per quello di Villar San Costanzo.

L'appalto è vincolato alle condizioni risultanti dai seguenti documenti, di cui ognuno potrà aver visione nella segreteria municipale durante le ore consuete, cioè: legge 3 luglio 1864, n. 1827; Regio decreto e tariffa 28 giugno 1866, n. 3018; legge 11 agosto 1870, allegato *L*, n. 5784; regolamento 25 agosto 1870, n. 5840; capitoli approvati dalla Giunta con deliberazione 14 corrente.

Il termine per fare i pagamenti del canone scadrà a rate mensili anticipate.

L'aggiudicazione, immediatamente obbligatoria quanto all'aggiudicatario, è riguardo al comune sottoposta al visto per approvazione dell'autorità superiore, la quale ottenuta acquisterà valore di contratto giuridicamente perfetto fra le parti; viene inoltre subordinato all'aumento per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, per presentare il quale è fissato il termine abbreviato di giorni dieci, che scadrà a mezzodì preciso del giorno tredici dicembre 1880, all'orologio della Parrocchia Maggiore.

Divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà dar cauzione per una somma di lire cinquemila, nei modi stabiliti dai capitoli.

Dronero, 16 novembre 1880.

6411 G. NICOLINO, *Segretario civico*

INTENDENZA DI FINANZA DELL'UMBRIA

AVVISO per incanto definitivo.

In seguito all'incanto tenutosi il 18 ottobre p. sc. in questa Intendenza, essendo stato deliberato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti di Montecastrilli, Arrone, Collestatte, Montefranco, Papigno, Piediluco, Polino e Torreorsina, mediante l'offerto annuo canone di lire 7805, e sul prezzo di provvisoria aggiudicazione essendosi ottenuto in tempo utile nuova offerta di aumento del ventesimo che elevò il canone a lire 8196,

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. Alle ore dodici meridiane del giorno 30 del corrente mese di novembre presso questa Intendenza sarà tenuto, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, un nuovo incanto pubblico pel deliberamento definitivo di detto appalto, in base al prezzo come sopra offerto di lire 8196, col metodo della estinzione delle candele.
2. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1º gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.
3. Chiunque intenda concorrervi dovrà esibire la prova di avere depositata presso questa Tesoreria provinciale, a garanzia delle offerte che sarà per fare, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto definitivo, cioè la somma di lire 1366.
4. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.
5. Presso questa Intendenza di finanza e presso la Sottoprefettura di Terni sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto di appalto.
6. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.
7. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.
8. Le spese d'incanto, comprese quelle per gli avvisi d'asta e tutte le altre dipendenti dal contratto sono totalmente a carico dell'appaltatore, ai termini dell'art. 29 del capitolato d'oneri.
9. Il deliberatario dovrà per gli effetti legali eleggere domicilio in questo capoluogo di provincia.

Perugia, li 9 novembre 1880.

6405 *L'Intendente di finanza*: GENTILI.

MUNICIPIO DI CARRARA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dell'esazione dei diritti di dazio consumo governativo e relativa sovratassa comunale, nonchè di un dazio proprio comunale in base alla tariffa attualmente in vigore.

Si rende noto che alle ore undici antimeridiane del giorno di sabato 4 prossimo venturo mese di dicembre avrà luogo in questo palazzo, dinanzi al signor ff. di sindaco, o suo legittimo rappresentante, l'incanto per l'appalto dell'esazione in questo comune aperto dei diritti di dazio consumo governativo e relativa sopratassa comunale pel biennio 1881-1882, in base alla tariffa annessa al Regio decreto 18 giugno 1866, n. 3018, modificata dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784, nonchè di un dazio proprio comunale in base alla tariffa attualmente in vigore.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 83,000, e non saranno accettate offerte in aumento inferiori a centesimi 15 per ogni 100 lire sulla predetta somma di L. 83,000.

La relativa aggiudicazione seguirà col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, a favore dell'ultimo e miglior offerente in aumento al citato prezzo d'asta.

Il termine utile per l'offerta del ventesimo o di altra maggior somma (fatali) sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, andrà a scadere a giorni 15 dal primo incanto, e così alle ore 12 meridiane del giorno 19 prossimo venturo mese di dicembre.

Non saranno ammesse all'asta che le persone che avranno garantito le proprie offerte con un deposito in contanti, o carte equivalenti, nelle mani dell'esattore comunale di italiane lire 5000, e tale deposito non sarà restituito al deliberatario se non dopo stipulato il relativo atto di sottomissione con malleveria, e prestata la prescritta cauzione ammontante al sesto del deliberamento definitivo.

Gli aspiranti all'asta dovranno altresì eseguire all'atto dell'incanto, a mani del segretario, un altro deposito di L. 800 in danaro o biglietti di Banca in garanzia delle spese d'asta.

Dopo il deliberamento definitivo, e tosto che vi sarà invitato d'ufficio, il deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto a ministero del notaro, formando la predetta garanzia; e non prestandovisi, oltre alla perdita del fatto deposito, soggiacerà alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta, senza la necessità di verun atto che lo costituisca in mora, alla scadenza del termine che ad esso sarà assegnato nell'avviso preindicato.

Tutte le spese di carta, registro, copie e scritturazione e quant'altro stanno a carico del deliberatario.

Il capitolato che regola l'appalto in parola e la tariffa di percezione dei diritti che sopra, sono portati dai deliberati della Giunta municipale 5 dicembre 1870 e 23 novembre 1877; nonchè dal deliberato consigliare 19 agosto p. p., visibili a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Carrara, 17 novembre 1880.

6412 *Il Segretario*: BERGAMINI.

MUNICIPIO DI MACERATA

Avviso di vigesima

Nell'incanto tenutosi il 7 corrente in relazione all'avviso d'asta 18 ottobre decorso per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali pel quinquennio 1881-1885 rimase deliberato l'appalto stesso pel canone annuo di lire 143,600.

Si avverte pertanto che sino alle ore 12 meridiane del giorno 23 corrente si accetteranno da quest'Amministrazione le offerte di aumento non minore del ventesimo del detto prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Nel caso di offerte ammissibili si terrà l'ultimo esperimento d'asta nel giorno 8 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

Non presentandosi altri oblatori l'appalto verrà aggiudicato definitivamente al deliberatario provvisorio.

Dalla Residenza municipale, li 8 novembre 1880.

6423 *Il Sindaco ff.*: FERDINANDO GIORGINI.

MUNICIPIO DI RAGUSA

Avviso di seguito deliberamento.

Lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 18 ottobre 1880 per la riscossione dei dazi di consumo governativi e addizionali comunali pel biennio 1881-1882, è stato oggi deliberato provvisoriamente per l'annuo canone di lire 186,740.

Si fa quindi noto che il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del detto prezzo di aggiudicazione, scade all'ora una pom. del giorno 29 corrente novembre.

Restano ferme tutte le condizioni portate dal succitato avviso d'asta.

Ragusa, addì 14 novembre 1880.

Pel Sindaco — *L'Assessore delegato*: G. B. MOLTISANTE.

6400 *Il Segretario*: N. NOBILE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LUCCA

Avviso d'Asta per definitivo deliberamento.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi in questa Prefettura, giusta l'avviso a stampa del 7 ottobre u. s., ad estinzione di candela vergine, per lo

Appalto dei lavori di ordinaria escavazione del canale Burlamacca e darsene del porto-canale di Viareggio durante il quinquennio 1881-1885,

venne l'appalto stesso deliberato al prezzo di lire 58,800, e che, in seguito all'altro avviso del 27 ottobre p. p., sul detto prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta l'offerta di ribasso, talchè il prezzo stesso fu ridotto alla somma di lire 55,154 40.

Su questa somma di lire 55,154 40 si terrà dinanzi all'illustrissimo signor comm. prefetto, o chi per esso, alle ore 11 antimeridiane del dì 6 dicembre prossimo venturo, un nuovo ed ultimo incanto, col sistema della candela vergine, con espressa dichiarazione che si procederà al deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

I lavori dovranno essere iniziati, condotti e compiuti come è stabilito dal capo IV del capitolato speciale, ed i pagamenti saranno fatti come è prescritto dall'art. 26 del capitolato medesimo.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità, in data non anteriore di sei mesi, rilasciato dalla Direzione dei lavori marittimi o da un ingegnere-capo del Genio civile in attività di servizio, ed un certificato di moralità.

Sarà inoltre obbligo di ognuno degli attendenti all'impresa di depositare all'atto dell'asta la somma di lire 2400 in danaro o biglietti al corso legale, o in cedole del Debito Pubblico valutate al corso di Borsa.

Entro 6 giorni dalla data della aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto di appalto, all'atto della quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire seimila, in numerario o in biglietti al corso legale, od anche in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa.

Prima della stipulazione del contratto l'impresario dovrà presentare un supplente o fideiussore, il quale dovrà avere, come l'impresario stesso, i requisiti voluti dall'art. 2 del capitolato generale, e sarà tenuto a prestare tutte le garanzie stabilite dall'art. 8 del capitolato medesimo.

Tanto nell'incanto, quanto nella stipulazione del contratto, saranno osservati gli ordini e regolamenti vigenti, e segnatamente il regolamento per la Contabilità generale del 4 settembre 1870, ed il capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici.

I capitolati d'appalto e tutte le carte relative al progetto trovansi visibili nelle ore di ufficio in questa Prefettura.

Tutte le spese per l'incanto e pel contratto, comprese quelle di registro, bolli, copie, diritti di segreteria, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Lucca, 17 novembre 1880.

6394 *Il Segretario delegato*: P. CARMINATI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Avviso di seguito deliberamento.

In seguito all'incanto oggi tenutosi in quest'ufficio d'Intendenza, conformemente all'avviso d'asta del 16 ottobre ultimo scorso, l'appalto per l'esercizio dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi del comune di Tortolì, circondario di Lanusei, provincia di Cagliari, è stato deliberato verso il correspettivo di una provvigione di lira una e centesimi novantanove (L. 1 99) per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, le quali dovranno essere accompagnate dalla prova dell'effettuato deposito e da ogni altra formalità prescritta col suddetto avviso d'asta, scade col giorno 29 del corrente mese di novembre alle ore dodici meridiane precise, dopo cui non sarà più accettata alcuna offerta.

Cagliari, addì 13 novembre 1880.

6404 *Per l'Intendente*: V. PISTIS.

INTENDENZA DI FINANZA DI GROSSETO

Nel pubblico incanto oggi seguito presso quest'Intendenza è stato deliberato l'appalto pella riscossione dei diritti di dazio consumo governativi pei comuni aperti e non abbonati della provincia, come all'avviso in data 7 novembre corrente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 novembre corrente, per lire trentacinquemila trecentuna (L. 35,301).

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di aumento, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 novembre 1880, e che le offerte medesime saranno ricevute presso quest'Intendenza insieme alle prove del prescritto deposito per garanzia delle offerte stesse.

Tale deposito dovrà farsi presso la Tesoreria provinciale.

Grosseto, 15 novembre 1880.

6419 *L'Intendente di finanza*: PIROLA.

Citazione per pubblici proclami.

Avanti il Tribunale civile di Novara,

L'anno milleottocentottanta ed alli undici di novembre, in Novara,

Il signor Giuseppe Obicini, in persona, siccome interdetto, del suo tutore e fratello signor Enrico Obicini, domiciliato in Cerano, che sarà in questo giudicio rappresentato dal causidico Giuseppe Piantanida, presso cui elegge il proprio domicilio, espone:

Possedere esso, in territorio di Cerano, regione della Crosa, vari stabili irrigati colle acque della roggia Cerana, di sua proprietà, pello scarico delle cui acque di piena esso ha sempre, anche col mezzo dei suoi autori, posseduto un cavo scaricatore munito degli opportuni edifizi, con ponte sottopassante la strada comunale detta della Crosa, mediante cui ebbe sempre a scaricare le acque sovrabbondanti sui beni e brughiere comunali detti della Crosa.

Essersi dal comune di Cerano posti in vendita in lotti li beni istessi della Crosa, colla dichiarazione espressa che quelli marcati in relativo tipo sotto alli numeri 38, 39, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 74, 75, 76, 77, erano soggetti alla servitù delle piene della roggia Cerana, come lo furono sempre anche pel passato.

Deliberatari di detti lotti sono li signori: Pellò Giuseppe fu Francesco, pei lotti 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 65, 66, 67 - Jamoni Antonio fu Giuseppe, pei lotti 75, 76, 77 - Quaglia Silvestro fu Francesco, Bozzini Gerolamo, Giuseppe e Giovanni fratelli fu Francesco, Bricco Giovanni Maria fu Giovanni, Bricco Costantino fu Giuseppe, Crespi Pietro fu Pacifico, pei lotti 70, 71, 74 - Bricco Pacifico fu Giovanni, Stella Pacifico, Francesco, Giuseppe e Giovanni fratelli fu Giovanni, Moletti Stefano fu Giovanni Battista, Mercalli Giovanni Battista fu Pietro, pei lotti 68, 69 - Crespi Carlo fu Pacifico, Ubezio Pietro fu Giovanni Battista, Dondi Rocco di Angelo, Cameroni Giuseppe e Carlo fu Andrea, Bandi Pacifico fu Bernardo, Maffè Pietro fu Giovanni Battista, Ferrari Angelo fu Pacifico, pei lotti 38 e 39 - Crespi Carlo fu Pacifico, Cameroni Giuseppe fu Andrea, Bandi Pacifico fu Bernardo, Bricco Pacifico e Francesco fratelli di Giovanni Maria, pei lotti 63 e 64, tutti residenti in Cerano, i quali tutti si posero e sono al possesso dei lotti stessi.

Non ostante la suddetta esplicita dichiarazione di servitù li predetti acquisitori cercano di sottrarsi all'esercizio della servitù stessa, per cui il signor Obicini trovasi costretto a chiedere la loro citazione nanti il Tribunale civile di Novara, perchè in loro contradditorio o legittima contumacia, e previa ammessione o prova sulla verità delle nuove opere per loro costrutte impeditive del deflusso delle acque di piena, e previa, nel caso di bisogno, perizia sulla verità e delle nuove opere lamentate e dell'impedimento che dalle medesime viene arrecato all'esercizio della servitù di scarico della piena della roggia Cerana a quei beni imposta, sia dichiarato tenuto il signor Pellò e gli altri acquisitori dei lotti della Crosa alla rimozione degli impedimenti frapposti al libero sfogo delle acque, di piena istessa, riattivando le bassure colmate, con inibizione ai medesimi di portare nuove acque sui beni acquistati, salvo, mediante esecuzione di quelle opere che saranno giudicate necessarie, ad assicurare lo scarico delle acque istesse coi danni patiti e patiendi e colle spese.

Notificando che colla procura in capo al causidico Piantanida verranno depositate presso la cancelleria, pella voluta comunicazione, la relazione e capitolato in copia 20 novembre 1879, autentica Zanzola, il tipo in copia 13 ottobre 1880 e gli atti di lite seguita contro il Pellò col verbale 18 dicembre 1879.

In vista però delle difficoltà della citazione nei modi ordinarii pel numero delle persone da citarsi, valendosi delle disposizioni dell'articolo 146 del Codice di procedura civile, inoltrò domanda al Tribunale, e questi con decreto 31 scorso ottobre, che sarà presentato cogli altri titoli, autorizzò la citazione per pubblici proclami degli acquisitori dei lotti 38, 39, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 74, 75, 76, 77, e mandò notificarsi la citazione nei modi ordinarii alli signori Pellò Giuseppe fu Francesco, Jamoni Antonio fu Giuseppe, Quaglia Silvestro fu Francesco, Bricco Pacifico fu Giovanni e Crespi Carlo fu Pacifico, tutti di Cerano, prefiggendo per la comparizione il termine di giorni quindici dalla data dell'ultima inserzione.

Ciò stante aderendo all'istanza fattami dal signor Obicini,

Io sottoscritto Dondo Giacomo, usciere addetto al Tribunale civile di Novara, ho citato, come citò col presente atto, da inserirsi nel Giornale Ufficiale del Regno, tutti li sovra indicati acquisitori e proprietari dei lotti 38, 39, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 74, 75, 76, 77, sottoposti alla servitù di scarico della piena della roggia Cerana e di cui trattasi, a comparire nella via formale avanti il Tribunale civile di Novara e nel termine di giorni quindici, stato comè sovra designato dal decreto dello stesso Tribunale 31 scorso ottobre, a pena di contumacia, onde siano accolte le sovra spiegate conclusioni; avendo spedito copia di questo atto da me usciere sottoscritta al detto Giornale Ufficiale del Regno per l'effetto della prescritta inserzione.

6380 GIACOMO DONDO usciere.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO. TRIBUNALE CIVILE di Vercelli.

Inserzione a termine dell'articolo 23 del Codice civile.

Si deduce a pubblica notizia, a senso e per gli effetti di cui in detto disposto di legge, che con provvedimento del Tribunale civile di Vercelli, in data delli 2 novembre 1880, sull'istanza di Botta Antonio fu Giovanni Vincenzo, nato al Torrione Vercellese (Torino) e residente a Pobbietto, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto delli 2 ottobre 1880 della Commissione presso il detto Tribunale, si mandarono ad assumere informazioni sull'assenza di suo fratello Giusto Botta fu detto Giovanni Vincenzo, domiciliato e residente ultimamente in Vercelli, e partito nel 1859 per la guerra dell'indipendenza italiana con Garibaldi, senza che se ne abbiano avute ancora notizie

Vercelli, 9 novembre 1880.

AVV. OTTAVIO FERRARIS sost. AVONDO.

6374

REGIA PRETURA del 1º mandamento di Roma.

Si deduce a pubblica notizia che il signor pretore dell'intestato mandamento con suo decreto di oggi stesso ha nominato il signor Enrico Villetti, domiciliato in via della Pace, nº 24, a curatore dell'eredità giacente relitta dal fu Giovanni Turani per i due terzi di detta eredità concernente il legato a favore delle scuole cristiane aventi Istituto in via dei Zingari, nº 13.

Dalla cancelleria del 1º mandamento di Roma, li 15 novembre 1880.

6422 Il cancelliere GRANELLI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Instanti Stratta Teresa e Caterina sorelle fu Giovanni, vedova la prima di Gauna Domenico, residente a Boriano, e la seconda vedova di Luigi Gambone, di Bollengo, questo Tribunale civile con sua sentenza 5 corrente mese dichiarò l'assenza dello Stratta Giovanni fu Pietro, già residente in Bollengo.

Ivrea, 12 ottobre 1880.

5588 P. COPPA.

MUNICIPIO DI MODENA

Appalto per la riscossione del dazio consumo quinquennio 1881-1885.

Avendo questo Municipio rinnovata col Governo la convenzione d'abbonamento al dazio consumo spettante allo Stato in questa città e comune pel quinquennio 1881-1885, ed il Consiglio comunale avendo a sua volta deliberato di procedere ad appaltarne la riscossione insieme a quella degli addizionali ed altri dazi di sua spettanza descritti nella tariffa inserta nel capitolato che regolerà l'appalto, dopo ottenuta la necessaria autorizzazione dall'ill.mo signor prefetto della provincia, si rende noto quanto segue:

1. Nel giorno 24 corrente, alle ore 12 meridiane, in questa residenza, e dinanzi alla Giunta municipale, avrà luogo un esperimento d'asta in cui lo appalto suddetto sarà deliberato definitivamente, seduta stante, verificandosi le condizioni infraspecificate, in base al capitolato ostensibile fin d'ora a chiunque in questa segreteria.

2. Le offerte si faranno per schede segrete, le quali si riceveranno da chi presiede l'incanto qualora siano accompagnate dalla prova dell'eseguito deposito di lire 2500 di rendita pubblica, oppure di lire 45,000 in valuta legale, risultante da ricevuta di questo tesoriere comunale.

3. Nella scheda d'offerta stesa in carta bollata da lira una e firmata dal concorrente dovrà essere indicata in cifra ed in lettere la somma del canone annuo pel quale il concorrente è disposto ad assumere l'appalto.

Non sono ammesse le offerte per persona da nominare.

4. Il canone minimo, ottenendosi il quale soltanto potrà aver luogo la delibera, risulterà dalla scheda suggellata che la Giunta municipale presenterà, all'atto dell'incanto e che sarà aperta insieme a quelle dei concorrenti.

5. Nel giorno ed ora preindicati, raccolte le schede, saranno le medesime aperte pubblicamente da chi presiede l'asta e ne sarà proclamato il risultato in confronto al minimo di delibera determinato nella scheda dell'Amministrazione.

6. Quando nessuna scheda fra quelle presentate dai concorrenti eguagli almeno il minimo come sopra fissato, l'asta sarà dichiarata deserta e verranno restituiti i depositi ai concorrenti. Ove invece tale minimo risulti raggiunto, ed i concorrenti siano più, sarà aperta fra quelli di essi che fossero presenti una gara col metodo della estinzione della candela vergine in base ed a miglioramento dell'offerta più vantaggiosa ricevuta.

Ognuna delle nuove offerte in aumento non potrà essere minore di lire 500.

7. Chiusa la gara l'autorità aggiudicherà l'appalto al miglior offerente, e quando non vi fossero offerte verbali, a quello fra essi che avrà fatto il partito più vantaggioso colla scheda presentata non inferiore al minimo stabilito, il che seguirà anche nel caso vi abbia una sola scheda ed un solo concorrente la cui offerta raggiunga il minimo stesso.

8. Il deposito fatto verrà subito restituito a ciascuno degli offerenti, meno all'aggiudicatario, il quale deve rilasciarlo a garanzia dell'impegno assunto e delle spese occorrenti per la stipulazione.

9. Entro otto giorni dalla delibera l'aggiudicatario dovrà prestarsi alla definitiva stipulazione del contratto, eseguendo l'intero deposito della cauzione definitiva di lire 8000 di rendita, a norma del prescritto dal capitolato, in mancanza di che perderà senz'altro il deposito fatto per essere ammesso all'asta, salvo inoltre nel Municipio il diritto o di costringerlo all'adempimento degli obblighi assunti, o se gli piace, di ritenere privo d'effetto il contratto, e ripetere dall'aggiudicatario qualsiasi danno ed indennizzo.

Dalla Residenza municipale, addì 12 novembre 1880.

Il Sindaco: SANDONNINI.

6424 *Il Segretario generale*: Dott. A. SOLMI.

MUNICIPIO DI AMPEZZO

Avviso d'Asta.

Caduto deserto l'esperimento di ieri per la vendita di numero 6800 piante abete, in due lotti: il primo di numero 1150 abeti del bosco Colmaer, sul dato di lire 8576; il secondo di numero 5650 abeti del bosco Rio Storto sul dato di lire 37,614; si previene che il secondo esperimento avrà luogo nell'ufficio commissariale di Tolmezzo, il giorno 25 novembre 1880, dalle ore 11 antimeridiane alle 12 meridiane, alle condizioni di cui il precedente avviso 12 ottobre p. p., pari numero.

Ampezzo, 5 novembre 1880.

6413 *Il Sindaco*: SERLINI.

REGIA PRETURA del 6º mandamento di Roma.

Ad istanza di Carlo Sartor, domiciliato elettivamente in Roma, via della Stamperia, n. 67, nello studio legale del procuratore Giuseppe Catelli, che lo rappresenta,

Io Massa Domenico, usciere, ho citato Giovanni Farè di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire innanzi il Regio pretore del suindicato mandamento, in via della Croce Bianca, n. 42, nell'udienza del dì 22 dicembre prossimo futuro, alle ore 9 antimeridiane, per ivi, in seguito del sequestro conservativo fatto presso il cav. Marcello Galeotti, come colonnello comandante il reggimento cavalleria Roma, convalidato a senso di legge, ed in base alle sentenze 14, 17 e 21 luglio 1880, legalmente notificate, colle quali esso Farè venne condannato al pagamento di lire settecentonovantuna e centesimi novanta (lire 791 90) lire quattrocentoventinove e centesimi sessantacinque (lire 429 65) e lire seicentoquarantuna e centesimi quaranta (lire 641 40), e relativo precetto del 29 ottobre, assistere alla dichiarazione che il cav. Galeotti sarà per emettere, ed agli atti successivi ed assegnazione delle somme che risulteranno dovute.

Roma, li 18 novembre 1880.

6416 L'usciere DOMENICO MASSA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI IN BRESCIA

AVVISO D'ASTA *per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.*

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo di calcolo, ai quali nell'incanto del giorno 27 ottobre 1880, risultarono deliberati gli appalti descritti nell'avviso d'asta delli 9 ottobre 1880, per la provvista di

OGGETTO della provvista in appalto	Quantità	Prezzo	Importo	Tempo utile per la consegna *Giorni*	Deposito per cauzione
LOTTO I. Sbarre in acciaio per canne da fucili, mod. 1870, fucinate *N.*	20000	3 »	60000	Cento	L. 6000

per cui dedotti i ribassi di lire 2 20 per cento e lire 5 per cento residuasi il suo importare a lire 55,746,

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, via dello Sguazzo, n. 804, primo piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, alle ore 11 del giorno 3 dicembre 1880, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, il sopraindicato deposito in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 alle 10 antimeridiane del giorno 3 dicembre suddetto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi in carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Brescia, 15 novembre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: L. GILBERTI.

6399

INTENDENZA DI FINANZA DI CHIETI

AVVISO D'ASTA.

Essendo riesciti infruttuosi gli esperimenti d'asta per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo nei comuni qui sotto indicati, l'Intendenza è stata autorizzata a ripetere gli esperimenti, modificando il canone rispettivo precedentemente stabilito:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal primo gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto è quello indicato a fianco di ogni lotto.

3. L'asta avrà luogo a mezzo di pubblica gara presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta con abbreviazione di termini alle ore 12 meridiane del giorno ventidue del corrente novembre.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà giustificare di avere depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale vien bandito l'incanto.

5. L'incanto sarà dichiarato deserto se non vi saranno per ogni lotto almeno due offerenti che avranno migliorato il canone fiscale.

6. L'appalto sarà aggiudicato provvisoriamente al maggiore offerente.

7. L'aggiudicatario dovrà indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

8. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

9. Presso questa Intendenza sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

10. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno ventisette del corrente novembre, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo ai termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà lo avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno due del prossimo venturo mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

11. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto d'appalto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del surripetuto regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nel comune dei due capi circondariali Vasto e Lanciano, nei comuni formanti i lotti seguenti, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

1° lotto. Bucchianico: canone annuo lire 850 - Deposito del sesto lire 141 70 — 2° lotto. Mozzagrogna e Santa Maria Imbaro: canone annuo lire 400 - Deposito del sesto lire 66 67 — 3° lotto. Fossacesia: canone annuo lire 1912 75 - Deposito del sesto lire 318 80 — 4° lotto. Frisa: canone annuo lire 316 60 - Deposito del sesto lire 52 77 — 5° lotto. Rocca San Giovanni: canone annuo lire 478 19 - Deposito del sesto lire 79 70 — 6° lotto. Treglio: canone annuo lire 143 46 - Deposito del sesto lire 23 91.

Dall'Intendenza di finanza di Chieti, 15 novembre 1880.

L'Intendente: PAGANO.

6417

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 7 dicembre 1880, all'ora una pomeridiana, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore d'artiglieria della Fabbrica d'armi di Torino, nuovamente all'appalto seguente:

Sbarre in acciaio per canne da fucili, modello 1870
N. 25000, *L.* 2 80, *L.* 70,000,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni centosessanta in cinque rate, delle quali la prima di n. 5000 sbarre dopo 40 giorni, e le altre di 5000 sbarre ciascuna di 30 in 30 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 7000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la suddetta Direzione dovranno essere fatti dalle ore 12 meridiane all'una pomeridiana del giorno 7 dicembre 1880.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Dato in Torino, addì 15 novembre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: AIMASSO GIUSEPPE.

6408

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. Eredi Botta.